



RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ERASMUS+ 2022

PROGETTI KA1

MOBILITÀ INDIVIDUALE AI FINI DELL'APPRENDIMENTO

PROGETTI KA2

PARTENARIATI PER LA COOPERAZIONE

novembre 2023

Il “Rapporto sulle attività di monitoraggio 2022 – Progetti KA1 e KA2” è stato realizzato nell’ambito delle attività del Piano esecutivo di funzionamento dell’INAPP – Agenzia Nazionale Erasmus+ VET 2022.

L’estrazione e il trattamento dei dati sono stati realizzati da Marilise Varricchio.

Coordinamento del gruppo di lavoro: Rossano Arenare, Roberta Grisoni.

L’elaborazione di grafici, tabelle e testi è a cura di:

Cap. I: Contesto e Fonti - Rossano Arenare

Cap. II.1: I progetti della KA1 - Mobilità individuale ai fini dell’apprendimento - Laura Borlone

Cap. II.1.1: Gli organismi accreditati KA120 – Anna Butteroni

Cap. II.1.2 Progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale KA122 - Laura Borlone

Cap. II.1.3: I progetti accreditati KA121 - Roberta Grisoni

Cap. II.2: I progetti della KA2 – I Partenariati per la cooperazione – Antonio Gallo, Barbara Marino

Cap. II.2.1: I progetti della KA2 per l’annualità 2021 – Antonio Gallo, Barbara Marino,

Cap. III.1: Le visite di monitoraggio dei progetti KA109, KA116 e KA202 – Rossano Arenare, Valentina Benni

Cap. III.1.1: Le visite di monitoraggio ai possessori della Carta di mobilità VET – KA116 – Valentina Benni

Cap. III.1.2: Le visite di monitoraggio dei progetti KA202 – Antonio Gallo, Barbara Marino

Cap. III.2: Il seminario di monitoraggio tematico – Rossano Arenare, Mariapaola Guidace

Supervisione: Ismene Tramontano, Direttrice dell’Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

I – CONTESTO E FONTI.....	3
I.2 Le fonti utilizzate.....	4
I.3 Le attività di monitoraggio	5
II – LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DESK.....	7
II.1 I progetti della KA1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento.....	7
II.1.1 Gli organismi accreditati KA120.....	9
II.1.2 Progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale KA122.....	13
II.1.3 I progetti accreditati KA121	16
II.2 I progetti della KA2 – I Partenariati per la cooperazione.....	21
II.2.1 I Progetti KA2 – Annualità 2022	22
III – LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO FIELD	27
III.1 Le visite di monitoraggio dei progetti KA121, KA122 e KA202.....	27
2021-1-IT01-KA122-VET-000017237.....	29
III.1.2 Le visite di monitoraggio dei progetti KA202	40
III.2 Il seminario di monitoraggio tematico	46
III.2.1 Sfide e opportunità per una transizione ecologica. Il contributo del Programma Erasmus +	46

I – CONTESTO E FONTI

Il presente *Rapporto sulle attività di monitoraggio* ha lo scopo di fornire un quadro complessivo delle attività di monitoraggio realizzate nell'anno solare 2022 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022) in base al Piano di lavoro (*Work Programme*) dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP¹, conformemente a quanto stabilito nella *Guida delle Agenzie Nazionali*² e nel *Piano di Monitoraggio*. Al tempo stesso si propone come strumento, immediato e di facile fruibilità, per focalizzare aspetti specifici dei progetti finanziati, al fine di contribuire non solo ad accrescere la sostenibilità, la trasferibilità e la visibilità dei progetti stessi, ma anche a stimolare futuri approfondimenti su tematiche ritenute rilevanti.

Oggetto del presente rapporto è l'analisi di dati e risultati provenienti:

- ✓ dal sistema informativo della Commissione europea *PMM* (Project Management Module) relativi ai progetti finanziati nel 2021 – 2027, sia chiusi (ovvero che hanno concluso il ciclo di vita e per i quali, in base alla valutazione del rapporto finale, è stato emesso mandato di pagamento per l'erogazione del saldo del contributo), che in corso;
- ✓ dalla realizzazione delle visite di monitoraggio effettuate dallo staff dell'Agenzia Nazionale;
- ✓ da un seminario tematico realizzato dall'Agenzia Nazionale;
- ✓ dalla partecipazione ad altri eventi realizzati nel corso dell'anno, incentrati su tematiche specifiche.

Le azioni di monitoraggio, infatti, utilizzano e integrano tra loro molteplici strumenti (ad es. visite, questionari, eventi tematici, etc.) i quali, applicati nelle diverse fasi di realizzazione delle attività, prevedono il coinvolgimento, simultaneamente o meno, di diverse componenti³ dell'Agenzia Nazionale. La continua circolazione di informazioni verso e dall'Agenzia, ma anche al suo interno, dà luogo a un'efficace interazione Staff AN – Beneficiari, tale da consentire l'osservazione costante e il supporto dell'intero ciclo di vita dei progetti, l'attivazione di adeguate misure di accompagnamento, l'identificazione di buone pratiche, meritevoli di essere valorizzate e diffuse, la raccolta di dati e informazioni, utili per approfondimenti e analisi.

¹ Già *Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL*, dal 1° dicembre 2016 ha cambiato denominazione in *Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP*.

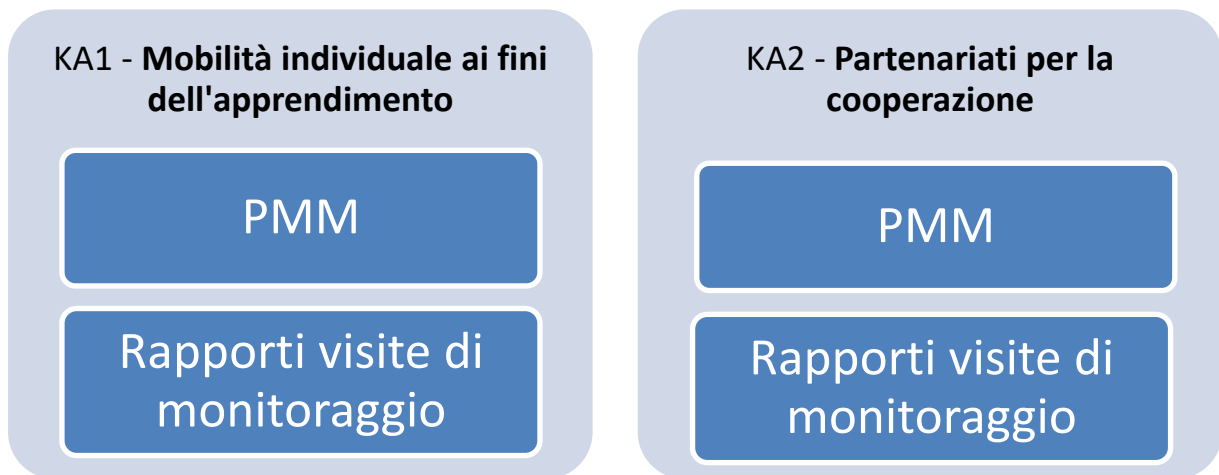
² *2022 Guide for National Agencies implementing the Erasmus+ Programme*.

³ Nella fattispecie, i diversi strumenti possono essere somministrati, a seconda della fase di attività, dai tutor di progetto (Unità di Gestione) o dallo staff che si occupa di monitoraggio e valutazione (Unità di Consulenza).

I.2 Le fonti utilizzate

Le fonti utilizzate per la raccolta e l'elaborazione dei dati (cfr. Figura 1), consentono di raccogliere informazioni qualitative e quantitative sui molteplici processi e sulle attività, messi in campo nell'ambito delle due azioni a gestione indiretta.

Figura 1 – Le fonti utilizzate⁴



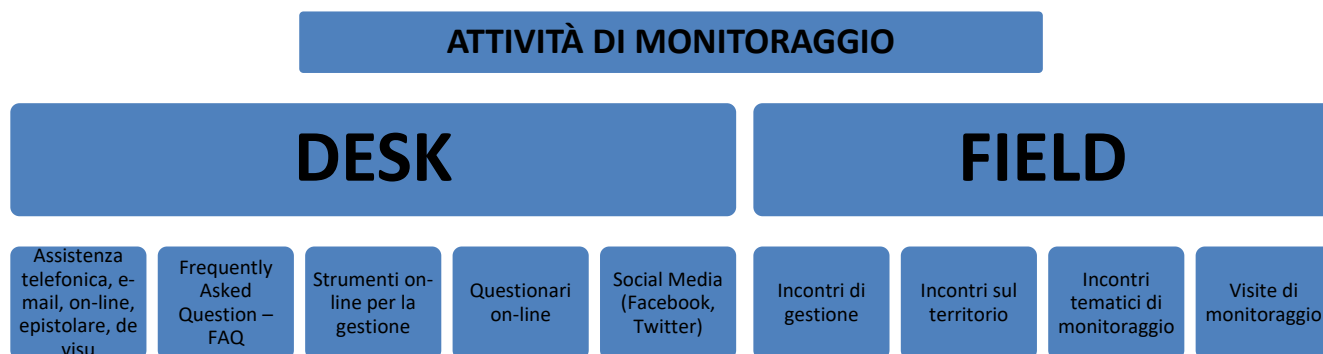
- ❖ *PMM* è lo strumento informativo della Commissione europea per la gestione delle azioni a gestione indiretta, che le Agenzie Nazionali aggiornano continuamente seguendo il ciclo di vita dei progetti KA1 e KA2 dalla stipula alla chiusura della convenzione di sovvenzione.
- ❖ *Rapporti delle visite di monitoraggio* (di queste ultime si dirà nel dettaglio più oltre) elaborati sulla base di *checklist* compilate presso gli organismi beneficiari, che sono il frutto di quanto rilevato durante l'incontro con referenti e partecipanti.

⁴ Tutte le tabelle e figure nel rapporto sono elaborazioni a cura dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP.

I.3 Le attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio si basano sull'integrazione della funzione di assistenza tecnica con il monitoraggio e la valutazione, come sintetizzato nello schema seguente:

Figura 2 – Le attività di Monitoraggio



Le attività di monitoraggio DESK includono:

- assistenza telefonica, e-mail, on-line (ad es. via Teams);
- Frequently Asked Questions – FAQs, pubblicate sul sito web dell’Agenzia Nazionale;
- Strumenti on-line di supporto alla gestione operativa e amministrativa dei progetti;
- Strumenti ad hoc finalizzati alla raccolta di informazioni qualitative e quantitative sui progetti finanziati;
- Animazione di social media (Facebook, Twitter) per fornire supporto, diffondere velocemente informazioni e notizie e interagire in tempo reale con la platea di soggetti interessati, in conformità con quanto indicato dalla Commissione europea⁵.

Le attività di monitoraggio FIELD includono:

- incontri di gestione dei progetti: si tratta di seminari realizzati nel corso del 2022 (KA1/KA2), finalizzati a fornire indicazioni sulle modalità di gestione dei progetti e sugli adempimenti contrattuali; la presenza di *newcomer* e di beneficiari ricorrenti ha l’obiettivo di agevolare la condivisione dell’esperienza e la diffusione delle buone pratiche;
- incontri sul territorio: si tratta di eventi regionali e nazionali, finalizzati alla diffusione e valorizzazione dei risultati dei progetti;

⁵ Cfr. 2021 Guide for National Agencies implementing the Erasmus+ Programme.

- incontri tematici di monitoraggio: si tratta di occasioni di confronto su temi specifici, finalizzati ad accrescere la qualità e il potenziale d’impatto del Programma e a condividere e scambiare esperienze fra beneficiari, durante l’implementazione di attività relative ad uno stesso ambito o interessate da una stessa tematica. Per gli eventi realizzati nel 2022, si rimanda al Par. III.3 del presente Rapporto;
- visite di monitoraggio: finalizzate a monitorare l’implementazione di singoli progetti e realizzate su un campione ragionato di beneficiari ([cfr. Par. III.1](#)), hanno l’obiettivo primario di offrire supporto e consulenza in itinere, nonché raccogliere e diffondere esempi di buone pratiche. Tali visite si svolgono sulla base di un’agenda concordata previamente con il beneficiario e prevedono l’invio di un *feedback* sulle conclusioni⁶.

⁶ Cfr. *Ibidem*.

II – LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DESK

II.1 I progetti della KA1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

I progetti dell'Azione chiave 1 - settore dell'Istruzione e Formazione professionale (di qui in avanti VET) sostengono la mobilità individuale a fini di apprendimento di due grandi categorie di partecipanti: quella dei *discenti (learner)* e quella del *personale (staff)*.

Alla prima categoria appartengono gli iscritti a programmi di istruzione e formazione professionale iniziale (IVET) e continua (CVET) e i neodiplomati entro dodici mesi dalla conclusione di quei percorsi; nella seconda rientrano insegnanti, formatori, altri esperti e personale non docente, impegnati in un rapporto di lavoro o di collaborazione con le organizzazioni proponenti.

La mobilità dell'Azione chiave 1 è finanziata prevalentemente “in uscita” - dall'Italia all'estero – tuttavia si possono realizzare “in ingresso” - dall'estero⁷ verso l'Italia – gli “incarichi di insegnamento e formazione” (*Teaching and training assignments*) del personale VET e altre attività: “docenti ospitati” (*Hosting teachers and educators in training*) che frequentino o che abbiano appena completato un programma di formazione per insegnanti all'estero ed “esperti invitati” (*Invited experts*) che siano in grado di fornire competenze e formazione pertinenti alle esigenze e agli obiettivi dell'organizzazione beneficiaria ospitante.

Nell'attuale fase di programmazione, la mobilità può essere implementata attraverso due canali principali: l'*accreditamento* - prospettiva a lungo termine, che abbraccia l'intero settennato 2021-2027 - e i *progetti a breve termine* - delimitati nella durata (fino a diciotto mesi) nel numero di partecipanti (al massimo trenta, al netto degli eventuali accompagnatori) e di conseguenza nel finanziamento⁸.

Le organizzazioni pubbliche o private, stabilite negli Stati membri dell'UE e nei Paesi terzi associati al Programma possono, quindi, presentare una candidatura a valere sulla KA120 (accreditamento) destinata alle organizzazioni più esperte⁹ e aperta anche alla dimensione internazionale (paesi terzi non associati al Programma) guadagnando così un accesso semplificato alle opportunità di finanziamento (attraverso la presentazione di richieste annuali a valere sulla KA121) o sulla KA122

⁷ In questo caso si intende: da Stati membri dell'UE o Paesi terzi associati al Programma cfr. Guida al programma Erasmus+ 2022{EN}- Ver. 2 26/01/2022 pp. 88-89

⁸ Per ulteriori dettagli sulle attività cfr. Guida al programma Erasmus+ 2022{EN}- Ver. 2 26/01/2022 pp.86-88

⁹ Esperienza almeno biennale nel settore VET cfr. Guida al programma Erasmus+ 2022{EN}- Ver. 2 26/01/2022 p.79

(progetti a breve termine) rivolta prioritariamente alle sole organizzazioni singole meno esperte e circoscritte agli Stati membri dell'UE e paesi terzi associati al Programma.

La Commissione Europea ha individuato tre categorie principali di organizzazioni, affidando alle Agenzie e alle Autorità nazionali il compito di identificare quelle ammissibili per ciascun settore nei rispettivi paesi. L'Agenzia Nazionale Erasmus+ Inapp e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pertanto, hanno predisposto il documento "Criteri di eleggibilità degli organismi e definizione degli ambiti di intervento ammissibili dell'istruzione e formazione professionale iniziale e continua - Indicazioni dell'Autorità Nazionale - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali [...] 2022", in base al quale, alla scadenza del termine annuale per presentare le candidature, viene verificata la *pertinenza* delle organizzazioni proponenti, rispetto al settore VET.

Le tre macrocategorie sono così articolate:

- Le strutture che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale iniziale (istruzione scolastica secondaria di secondo grado per il raggiungimento del livello EQF 4; percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni e Province autonome per il raggiungimento dei livelli EQF 3 e/o EQF 4, attuati anche in regime di sussidiarietà) e continua (finalizzati ad accrescere, aggiornare, migliorare, riqualificare le competenze, le abilità e le conoscenze degli occupati e disoccupati) appartengono alla primo gruppo: "Organizzazioni che forniscono istruzione e formazione iniziale o continua".
- Le strutture responsabili, a livello regionale e locale, della programmazione dell'istruzione e formazione professionale e della gestione delle strutture che erogano istruzione e formazione professionale; ovvero strutture che forniscono orientamento e consulenza o hanno una funzione di raccordo tra i sistemi dell'istruzione e formazione professionale e i fabbisogni delle imprese e delle economie locali, poiché facilitano l'ingresso nel mercato del lavoro dei discenti in formazione professionale iniziale, afferiscono al secondo gruppo "Pubbliche autorità locali e regionali, enti di coordinamento e altre organizzazioni con un ruolo nel settore de dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- Le imprese e gli organismi pubblici o privati che ospitano, formano o lavorano con discenti in formazione professionale iniziale e continua; apprendisti (D.lgs. 81/2015 artt. 43 e 44: apprendistato di primo livello, per i giovani dai 15 ai 25 anni compiuti, per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, finalizzato a conseguire uno delle predette qualificazioni in ambiente di lavoro; apprendistato di secondo livello, per i giovani dai 18 e i 29 anni compiuti, finalizzato ad apprendere un mestiere o a conseguire una qualifica professionale) allievi dei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS - EQF 4); erogano programmi di apprendimento formali e

informali in risposta ai fabbisogni formativi ed economici del territorio di appartenenza o facilitano l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo di discenti VET con bisogni speciali sono, infine, riconducibili al terzo gruppo, "Imprese e altre organizzazioni pubbliche o private che ospitano, formano o lavorano altrimenti con discenti e apprendisti inseriti in percorsi di istruzione e formazione".

Nell'*Invito a presentare proposte*, la Commissione Europea stabilisce annualmente le scadenze delle diverse azioni del Programma. Un'organizzazione può presentare, in ciascun settore (VET/School/ADU)¹⁰, una sola candidatura per una sola azione chiave (KA120; KA121 e KA122) ricevendo un finanziamento per un massimo di due progetti (potrà, ad esempio, essere titolare di un accreditamento e membro di un consorzio di mobilità di un altro progetto accreditato; ovvero titolare di un progetto a breve termine e membro di un consorzio di mobilità di un progetto accreditato, ma non potrà in nessun caso essere, nello stesso settore, titolare di un accreditamento e di un progetto a breve termine allo stesso tempo).

I paragrafi seguenti intendono delineare un quadro complessivo dei progetti pervenuti nell'annualità 2022 all'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp a valere sulle azioni - chiave 120 – Accreditamento ([cfr. II.1.1 - KA120 VET](#)) 122 - Progetti di breve termine ([cfr. II.1.2 KA122](#)) e 121 – Progetti accreditati ([cfr. II.1.3 - KA121](#)) nel settore VET, incentrati sulla mobilità individuale ai fini dell'apprendimento.

II.1.1 Gli organismi accreditati KA120

Uno dei principali obiettivi di Erasmus + è quello di incrementare la qualità delle azioni di mobilità, favorendo le strategie di internazionalizzazione degli organismi che operano nel campo dell'Istruzione e formazione professionale.

Nella scorsa programmazione l'introduzione della Carta della mobilità VET non solo ha incoraggiato gli organismi a capitalizzare le loro attività di mobilità, assicurandogli l'accesso sistematico al finanziamento dell'Ue, ma gli ha anche offerto l'opportunità di sviluppare le strategie di internazionalizzazione, di ampliare i partenariati transnazionali, di promuovere la reciprocità all'interno dei singoli progetti, di potenziare l'alternanza scuola-lavoro all'estero e, in generale, le esperienze internazionali come parte fondamentale dei curricula dei discenti e dello staff.

Il processo di internazionalizzazione e di ammodernamento degli organismi VET viene rafforzato attraverso lo strumento Accreditamento (KA120), poiché permette ai beneficiari di sviluppare una

¹⁰È possibile richiedere l'accreditamento anche nel settore Gioventù (cfr. Guida al programma Erasmus+ 2022{EN} - Ver. 2 26/01/2022 p.128-133

visione strategica delle proprie attività internazionali, di aprirsi alla cooperazione e agli scambi transnazionali in modo continuato e sistemico.

Il sistema Accreditamento è stato, infatti, concepito con lo scopo di portare agli organismi una serie di benefici, quali:

- la partecipazione in modo continuativo al Programma, senza soluzione di continuità, e, conseguentemente, investire, sulla qualità delle azioni di mobilità implementate;
- la possibilità di avere un accesso semplificato alle opportunità di finanziamento nell'ambito dell'Azione chiave 1 VET per l'intera durata del Programma;
- l'opportunità di adattare e modulare nel tempo la propria strategia di internazionalizzazione così da rispondere ai mutamenti interni ed esterni che interesseranno le organizzazioni;
- la possibilità di sviluppare un'azione sistemica che, a sua volta, nel lungo periodo può promuovere l'innovazione dei processi sia all'interno sia all'esterno degli organismi.

L'Accreditamento viene assegnato a un'organizzazione singola o a un coordinatore di consorzio in seguito alla presentazione di un progetto articolato, il cui fulcro è il Piano Erasmus, cioè un piano di attività di mobilità connesse alle esigenze e agli obiettivi della propria organizzazione e/o delle organizzazioni del proprio consorzio: le mobilità, dunque, come strumento di un ampio processo di innovazione.

Per essere accreditati, i progetti inoltrati alla scadenza del Bando devono ottenere, al termine del processo di valutazione, un punteggio pari o superiore a 70.

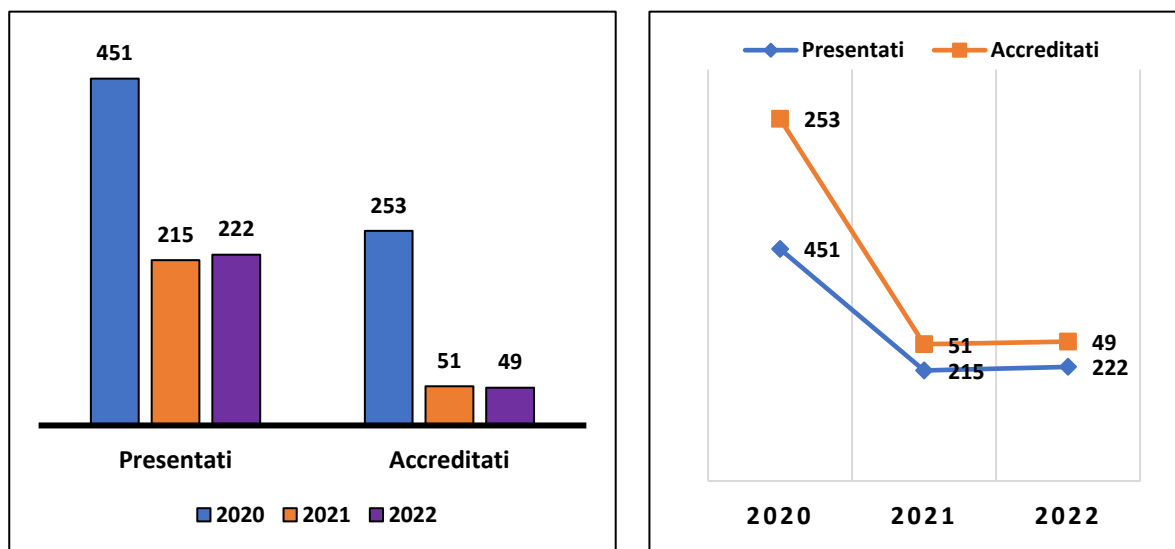
Nel corso dei primi 3 anni (Call 2020, 2021 e 2022), l'Agenzia nazionale ha ricevuto 888 proposte KA120 (n. 440 da singole organizzazioni e n. 448 da coordinatori di consorzi) delle quali sono state accreditate in totale 353 (253¹¹ nel 2020, con un tasso di approvazione del 56% circa, 51 nel 2021, con un tasso di approvazione del 24% circa, e 49¹² nel 2022 con un tasso di approvazione del 22%). La flessione del numero dei progetti presentati nel 2021 e nel 2022 rispetto alla prima Call (più del 50% in meno - [cfr. Figura 3](#) -), trova una plausibile motivazione sia nella natura intrinseca dello strumento "Accreditamento", sia nella crescita del livello di competizione. Se da una parte, infatti, la platea dei potenziali organismi partecipanti è diminuita proprio in virtù del fatto che l'azione è diretta, prioritariamente, alle organizzazioni più esperte nel settore VET che dimostrano di avere le risorse

¹¹ Al termine del processo di valutazione i progetti accreditati erano 257 ma successivamente 4 organismi hanno rinunciato all'accREDITamento (dati aggiornati al 31/12/2022).

¹² Al termine del processo di valutazione i progetti accreditati erano 50 ma successivamente 1 organismo è stato sospeso per sospetta irregolarità.

necessarie ad implementare attività di qualità eccellente, dall'altra, a partire dal 2021, l'Agenzia nazionale, in considerazione dei fondi finanziari disponibili ([cfr. paragrafo II.1.2](#)), ha definito un numero massimo di accreditamenti corrispondente a 50, al fine di poter meglio soddisfare i bisogni degli organismi accreditati e permettere così una più concreta realizzazione dei propri Piani Erasmus.

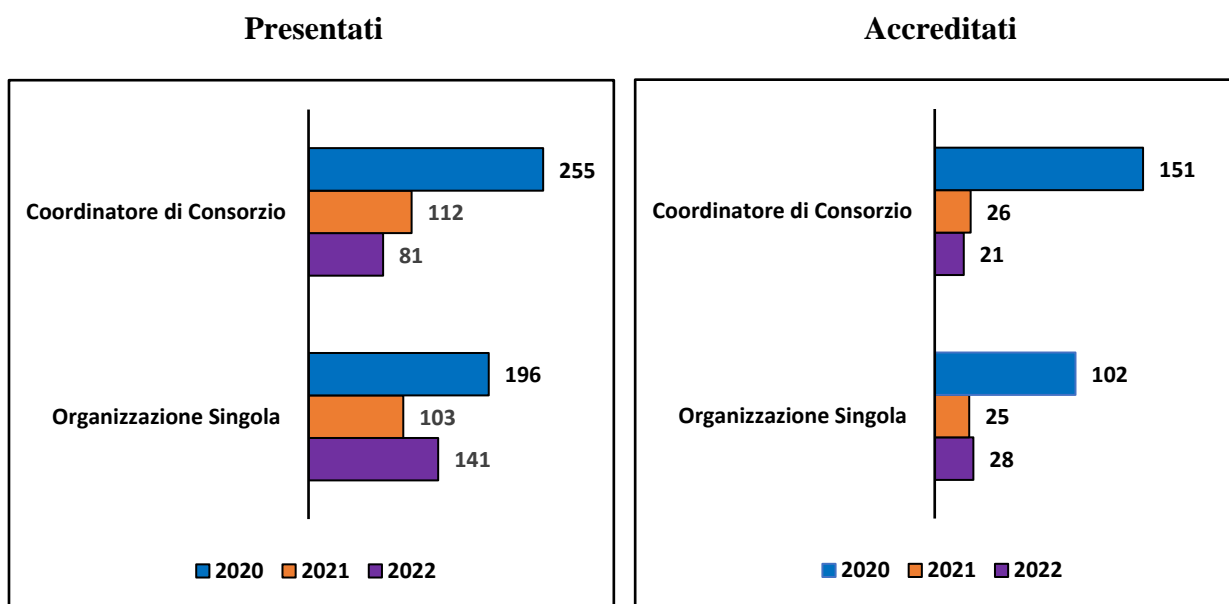
Figura 3 – Distribuzione progetti KA120 presentati/accreditati (Call 2020-2021-2022)



Andando nello specifico, complessivamente, il 56% degli accreditati sono Coordinatori di consorzi, mentre il restante 44% sono Singole Organizzazioni. Tuttavia, l'analisi dei dati disaggregati ([cfr. Figura 4](#)) mostra una tendenza variabile: se nei primi due anni la maggior parte delle proposte (il 57% nel 2020 e il 52% nel 2021) sono state inoltrate da Coordinatori di consorzio, nella terza annualità, invece, il 64% delle candidature è stata presentata da Organizzazioni Singole.

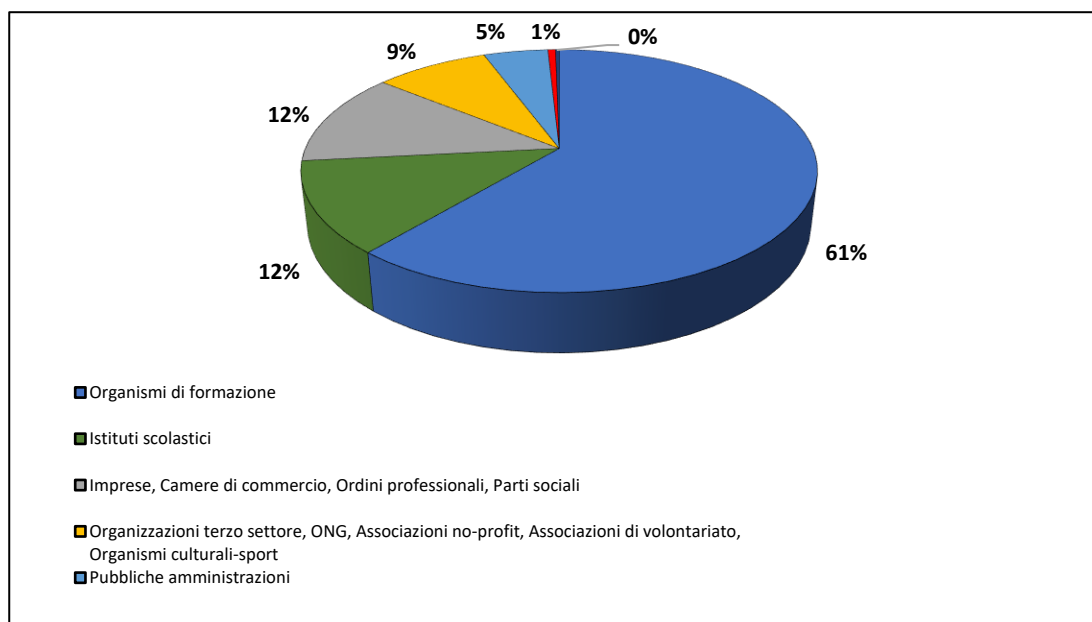
Tale trend induce a ipotizzare che mentre nei primi due anni gli enti si sono focalizzati maggiormente a sviluppare reti ampi e diffusi sul territorio nazionale ([cfr. paragrafo II.1.2- Fig. 8](#)) per creare sinergie tra le organizzazioni partecipanti e facilitare la formazione degli organismi meno esperti e la loro evoluzione a lungo termine, invece nel terzo Bando le organizzazioni hanno ottimizzato il know-how, acquisito attraverso l'esperienza fatta nei consorzi accreditati, come organismi d'invio oppure nella gestione dei progetti a breve termine (KA122), ed avuto l'audacia per procedere, ad un livello più elevato, da soli.

Figura 4 – Distribuzione progetti KA120 presentati/accreditati per tipologia di Accredimento (Call 2020-2021-2022)



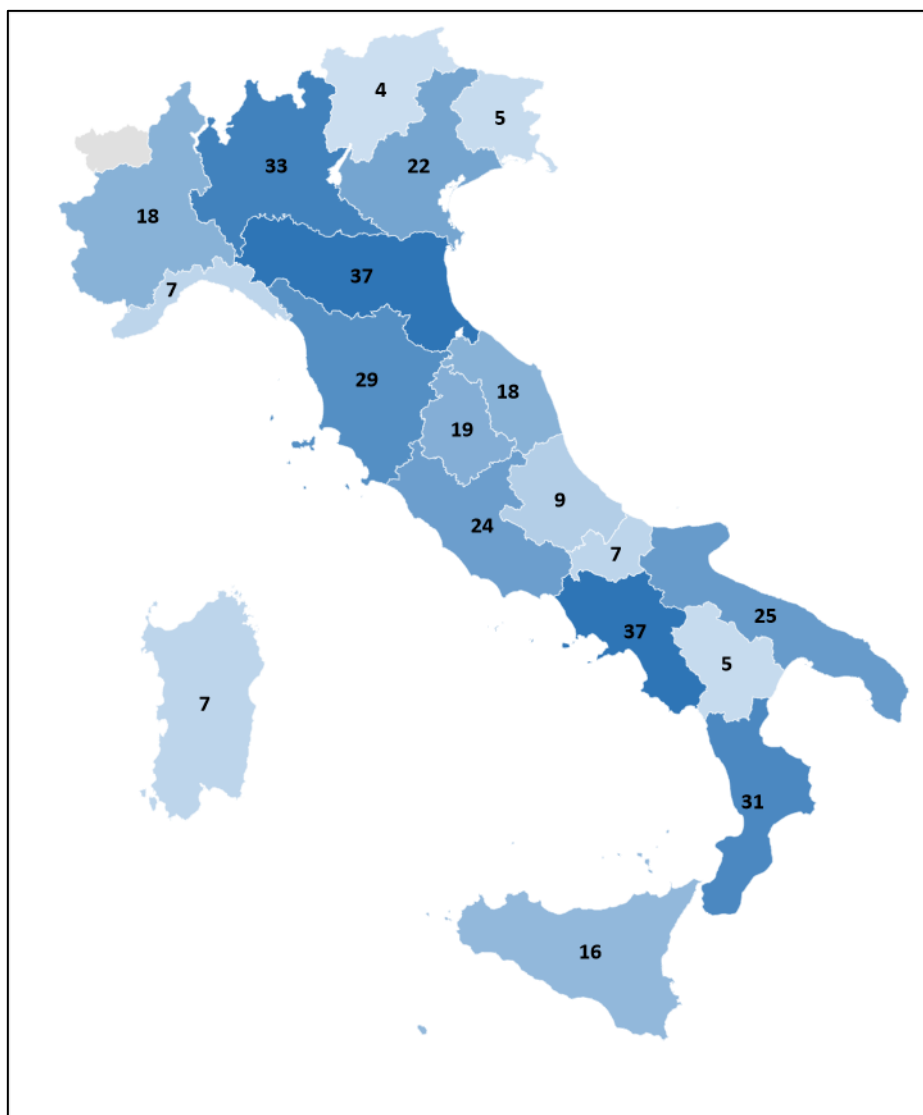
Per quanto riguarda le tipologie delle organizzazioni accreditate (cfr. Figura 5), si sottolinea come “il mondo VET” è presente in tutta la sua poliedricità: la maggior parte, infatti, sono organismi di formazione (61%), imprese e CCIA (12%), istituti scolastici (12%) e organismi del Terzo settore (9%) che erogano programmi di apprendimento formali e informali in risposta ai fabbisogni formativi ed economici del territorio di appartenenza, ospitando, formando o lavorando con i discenti in formazione professionale iniziale e continua (VET learners).

Figura 5 – Distribuzione progetti KA120 accreditati per tipologia di organizzazione (Call 2020-2021-2022)



I 353 accreditati nel corso del 2020, 2021 e 2022 sono dislocati sul territorio italiano in modo abbastanza omogeneo: la maggior parte è collocata tra il Nord Italia (36%) e il Sud (32%) e Isole (7%), con una concentrazione maggiore in Calabria, Campania, Emilia-Romagna e Lombardia ([cfr. Figura 6](#)); il restante 25% è collocato al Centro della penisola.

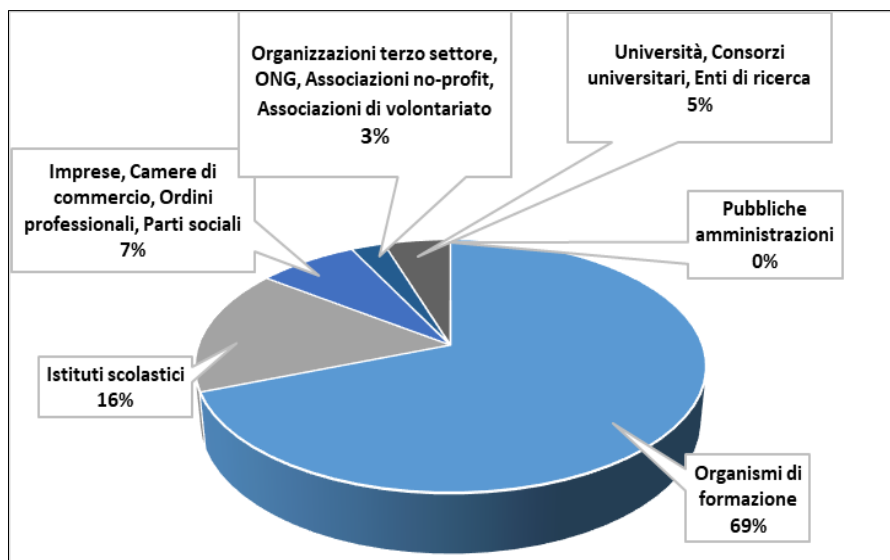
Figura 6– Distribuzione progetti KA120 accreditati per regione (Call 2020-2021-2022)



II.1.2 Progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale KA122

Nel 2022 sono stati finanziati **81** progetti a breve termine a fronte di **157** candidature (con un incremento del **28%** ca. rispetto al 2021 e un tasso di approvazione del **52%**) per un finanziamento totale di **7.391.882,00** euro.

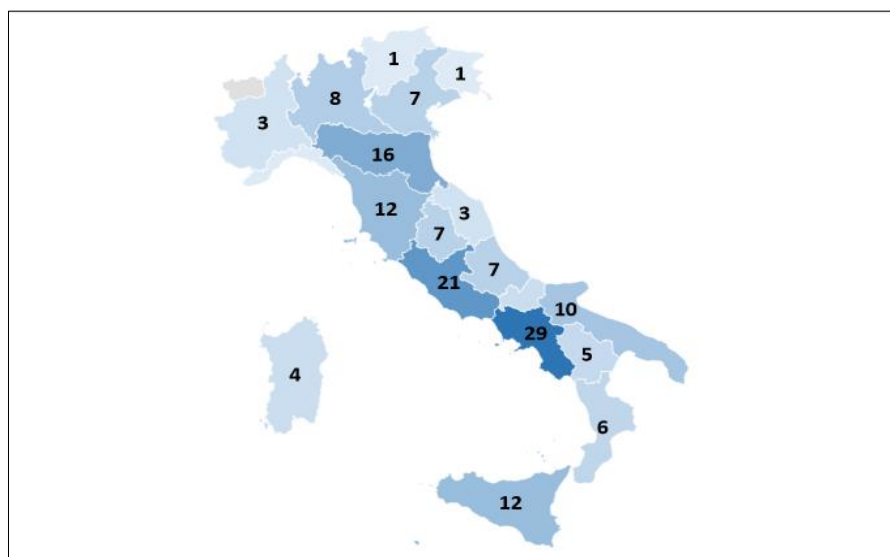
Figura 7 – Tipologia organizzazioni beneficiarie – progetti a breve termine finanziati – annualità 2022 (valori espressi in %)



Fonte: Elaborazione su dati dell’Agenzia nazionale Erasmus+

Si tratta di progetti, prevalentemente, a titolarità di organismi di formazione (**69%**); istituti scolastici (**16%**); organizzazioni del Terzo settore (**2%**); imprese, camere di commercio, ordini professionali (**7%**) e università, consorzi universitari, enti di ricerca (**4%**) ([cfr. figura 7](#)), dislocati su tutto il territorio nazionale ([cfr. figura 8](#)) con una concentrazione maggiore in alcune regioni, per esempio, in Campania, in Emilia-Romagna, in Toscana e nel Lazio ([cfr. figura 8](#)), riproponendo il bilanciamento già evidenziato nelle annualità precedenti.

Figura 8 – distribuzione geografica organizzazioni beneficiarie – progetti a breve termine finanziati – annualità 2022 (valori espressi in %)

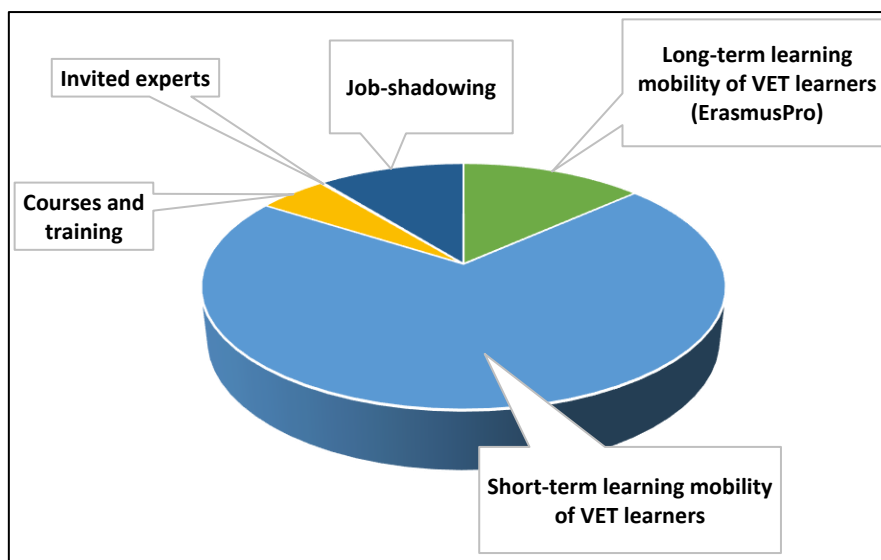


Fonte: Elaborazione su dati dell’Agenzia nazionale Erasmus+

Nei progetti selezionati è previsto il coinvolgimento di **2.333** partecipanti - **1.961** discenti e **372** membri del personale (**652** con minori opportunità) ai quali si sommano **268** accompagnatori¹³ (cfr. [figura 9](#)).

In molti casi la mobilità transnazionale¹⁴ (**480**) contempla il “viaggio ecologico” (*Green travel*), cioè, effettuato in prevalenza con mezzi di trasporto a basse emissioni¹⁵.

Figura 9 – tipologia di attività discenti e staff – progetti a breve termine finanziati – annualità 2022 (valori espressi in %)



Fonte: Elaborazione su dati dell’Agenzia nazionale Erasmus+

La quota più consistente delle mobilità dei discenti (**84%**) è costituita dalla mobilità di breve durata (*Short term learning mobility of VET learners*) mentre la mobilità di lunga durata (*Long-term learning mobility of VET learners – ErasmusPro*) non supera il **16%** e del tutto assente è la partecipazione ai campionati della abilità settoriali (*Participation in VET skills competitions*).

Per quanto riguarda la mobilità del personale, l’affiancamento lavorativo (*Job-shadowing*) impegna il **67%** dei partecipanti, superando i corsi e formazione (*Courses and training*) (**32%**) – attività prevalente per questo target nella passata annualità di selezione e nell’ambito dei progetti accreditati (cfr. [II.1.3 - KA121](#)). La mobilità in ingresso degli esperti invitati (*Invited experts*) si attesta su numeri esigui, mentre non risulta siano stati previsti docenti ospitati (*Hosting teachers and educators in training*) o incarichi di insegnamento e formazione (*Teaching and training assignments*).

¹³ Gli accompagnatori sono previsti, in presenza di partecipanti minorenni o con minori opportunità. Nei progetti a breve termine del 2022, 267 dei 268 accompagnatori sono destinati alla mobilità dei discenti.

¹⁴ Dall’Italia verso i paesi membri UE e non UE associati al Programma

¹⁵ L’utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili (*green travel*) (cfr. *Part D – Glossary of terms* della Guida al programma Erasmus+ 2022{EN}- Ver. 2 26/01/2022 p.408) consente di richiedere un finanziamento aggiuntivo a copertura di massimo sei giornate di viaggio.

II.1.3 I progetti accreditati KA121

Nell'ambito della KA1-VET del Programma, l'ottenimento dell'accREDITAMENTO non dà diritto direttamente ai finanziamenti per un progetto di mobilità ma offre la possibilità di richiederli ogni anno, alla scadenza dei bandi annuali (KA121). L'esercizio di distribuzione dei fondi europei dedicati a questa azione viene eseguito dall'Agenzia nazionale¹⁶ sulla base di diversi principi (la proporzionalità del contributo comunitario rispetto alle specificità delle attività previste, la volontà di premiare l'eccellenza e la qualità, la realizzazione di priorità politiche, la flessibilità, etc.) contenuti nel documento "*Rules of budget allocation for accredited applicants under Erasmus+ Key Action I*"¹⁷.

Alla scadenza dell'Invito a presentare proposte 2022, dei 304 organismi accreditati nella Call 2020-2021 (KA120), 299 hanno fatto richiesta di finanziamento (KA121)¹⁸ all'Agenzia nazionale dei quali, successivamente, cinque enti hanno rinunciato al finanziamento assegnato: ne consegue che i progetti KA121 – annualità 2022 attualmente in corso di realizzazione sono n. 294.

Ai progetti KA121 è stato assegnato, complessivamente, un contributo comunitario pari a euro 42.315.965,00¹⁹, distribuito attraverso l'implementazione di due fasi:

- assegnazione budget "costi unitari", attraverso "allocazione competitiva", sulla base di una serie di elementi (sovvenzione minima e massima, performance qualitativa e priorità politiche) declinati nel documento "*Rules of budget allocation for accredited applicants under Erasmus+ Key Action I*";
- assegnazione budget "costi reali", in base alla valutazione delle motivazioni delle richieste, contenute nel web form.

Sulla base del contributo assegnato ad ogni singolo progetto, l'Agenzia nazionale ne ha poi ridefinito gli obiettivi numerici: complessivamente sono state accordate n. 9.824 mobilità, di cui n. 8.638

¹⁶ Alla scadenza del Bando, l'organizzazione accreditata deve compilare il web form per la richiesta di finanziamento annuale, proponendo:

- il numero di partecipanti e la durata della mobilità per tipologia di attività;
- il numero di partecipanti con minori opportunità e/o che sono coinvolti in attività di mobilità blended e/o che utilizzano mezzi di trasporto verdi e/o che partecipano ad attività di mobilità "internazionali";
- l'indicazione dei costi reali;
- l'elenco dei membri del consorzio (nel caso di progetti gestiti da coordinatori di consorzio).

Il web form non include, dunque, la sovvenzione totale richiesta che viene, invece, successivamente stimata dall'Agenzia nazionale sulla base delle attività inserite nel progetto.

¹⁷ "*Rules of budget allocation for accredited applicants under Erasmus+ Key Action I*" è un documento (template) fornito dalla Commissione europea e compilato dall'Agenzia nazionale secondo disponibilità di fondi, che regola l'assegnazione dei finanziamenti a ciascun progetto (<https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2022/02/Rules-of-budget-allocation-for-Accredited-applicants-VET.pdf>).

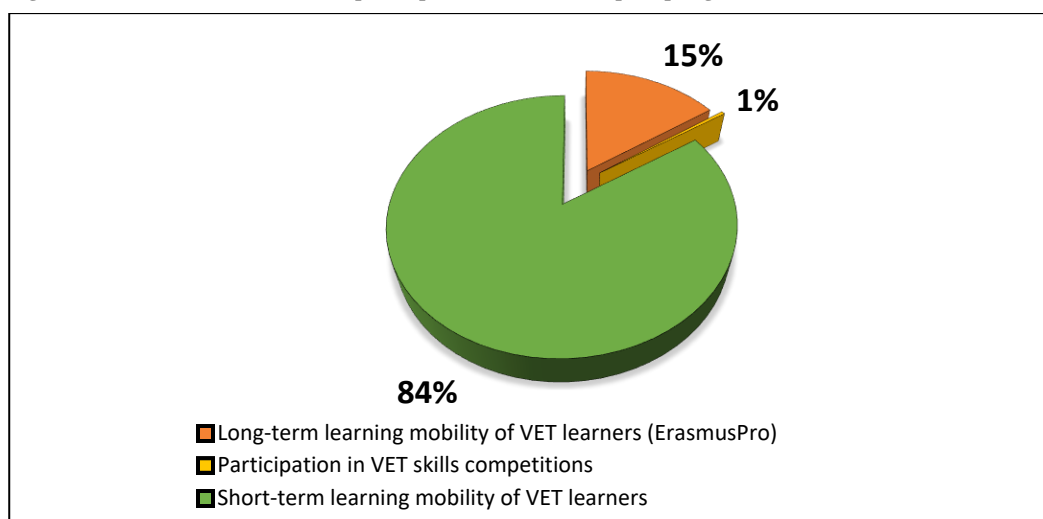
¹⁸ Non è obbligatorio per gli organismi accreditati fare richiesta di finanziamento ogni anno.

¹⁹ Tale importo è al netto dei progetti rinunciatari e non tiene conto dei successivi emendamenti.

destinate ai discenti (VET learners) e n. 1.186 al personale (VET staff), ai quali si aggiungono n. 1.016 accompagnatori.

Per quanto riguarda i discenti (cfr. Figura 10), si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di mobilità di breve durata (*short term*), seguita da esperienze Erasmus Pro (*long term mobility*) e, infine, da una residuale partecipazione ai campionati della abilità settoriali (*participation in VET skills competitions*). I soggiorni all'estero hanno una durata media diversificata: circa 34 giorni nella prima tipologia di attività, 113 giorni nella seconda e 8 giorni nella terza. Per completare il quadro, si sottolinea che il 26% c.a. dei partecipanti learners sono persone con minori opportunità (un punto percentuale in più rispetto all'annualità precedente), il 49% c.a. realizzerà una parte della sua esperienza Erasmus+ in modalità "blended" e il 9% c.a. utilizzerà modalità di viaggio "green".

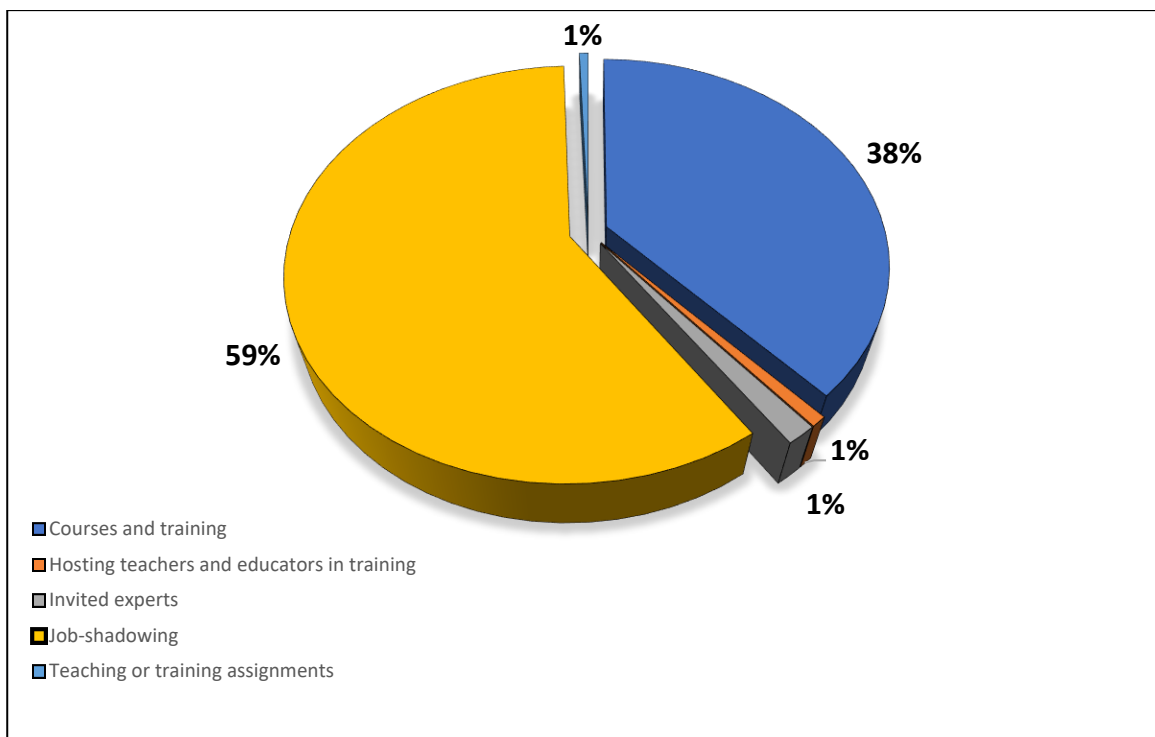
Figura 10 – Distribuzione dei discenti partecipanti (VET learners) per tipologia di attività – KA121 (annualità 2022)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

In riferimento alla mobilità dello staff (cfr. Figura 11), nella maggioranza dei casi sono state pianificate attività di affiancamento lavorativo (*job shadowing*) della durata media di 12 giorni, in secondo luogo corsi e formazione (*courses and training*) della durata media di 10 giorni e incarichi di insegnamento e formazione (*teaching and training assignments*) della durata media di 13 giorni. Percentuali, decisamente, poco significative riguardano la mobilità in ingresso dei docenti ospitati (*hosting teachers and educators in training*) e degli esperti invitati (*invited experts*), per i quali si prevedono soggiorni della durata media, rispettivamente, di 16 giorni e 7 giorni. Dall'analisi dei dati, emerge, inoltre, che il 33% c.a. dello staff realizzerà una parte della sua esperienza Erasmus+ in modalità "blended" e il 9% c.a. utilizzerà modalità di viaggio "green"; si registra, infine, che la percentuale del coinvolgimento di persone con minori opportunità riguarda il 2% del totale complessivo di questo target di partecipanti.

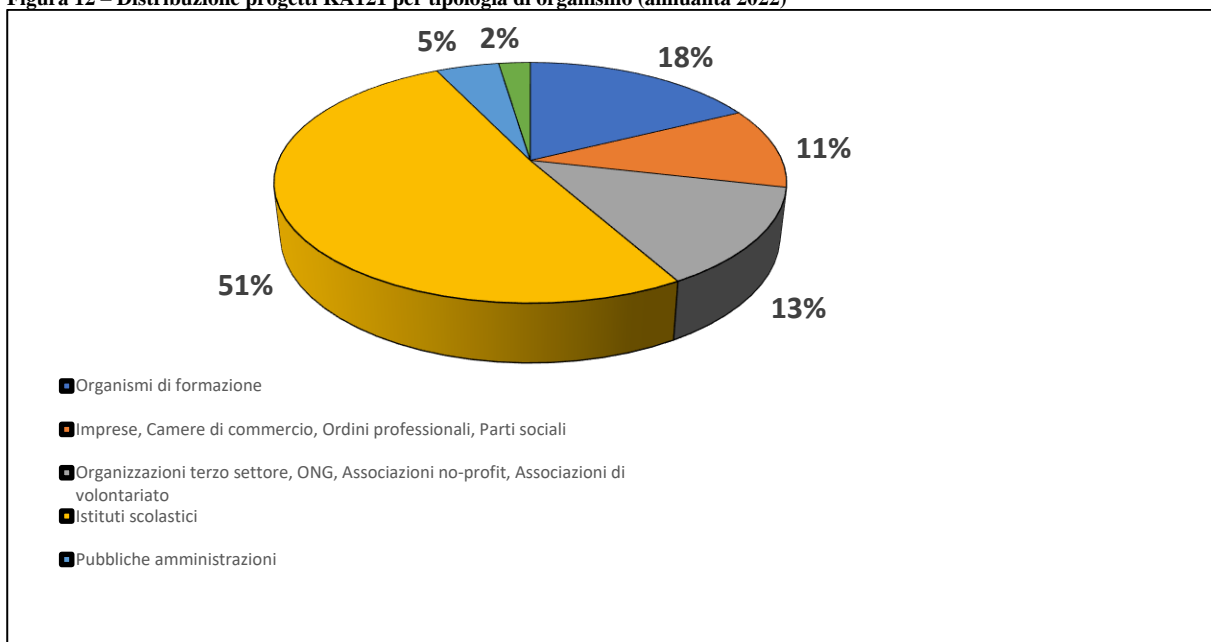
Figura 11 – Distribuzione dei discenti partecipanti (VET staff) per tipologia di attività – KA121 (annualità 2022)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Titolari dei 294 progetti KA121 sono 170 coordinatori di consorzi e di 124 singole organizzazioni. In merito alla tipologia di questi organismi, l'analisi dei dati mette in luce come il "mondo VET" sia presente nella sua eterogeneità: nella maggior parte dei casi si tratta di istituti scolastici (51%), organismi di formazione (18%), organismi del terzo settore (13%), imprese e CCIA (11%) e pubbliche amministrazioni (5%).

Figura 12 – Distribuzione progetti KA121 per tipologia di organismo (annualità 2022)

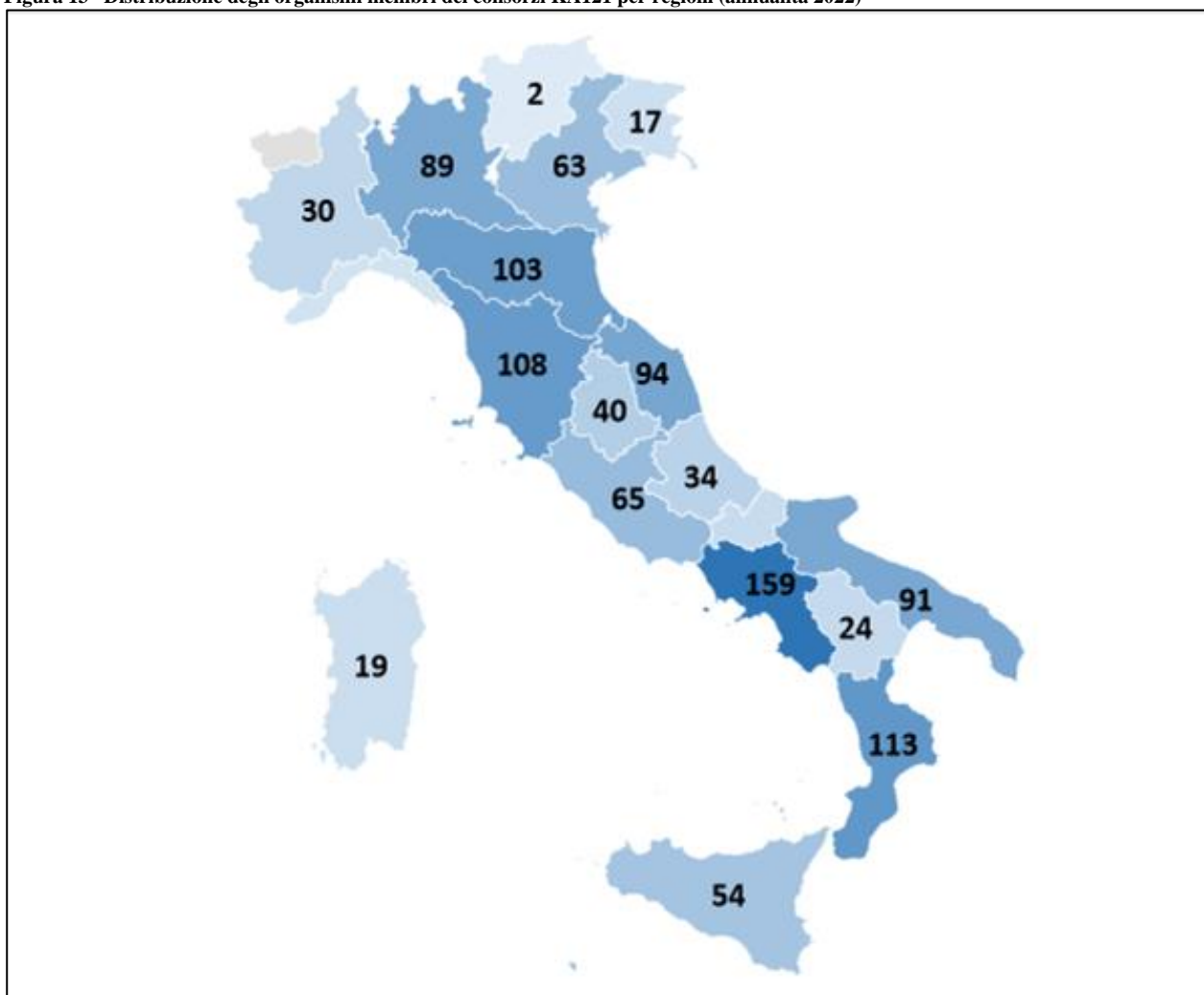


Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Gli organismi finanziati sono dislocati sul territorio italiano in modo abbastanza omogeneo: la maggior parte è collocata tra il Nord Italia (36%), il Sud (32%) e le Isole (5%), mentre il restante 26% è collocato al Centro della penisola. A livello regionale, si registra una concentrazione maggiore in Emilia Romagna (circa 12%), Calabria (circa 11%) e Campania (circa 11%).

Così come già evidenziato nel paragrafo II.1.1, dall'analisi dei dati emerge la volontà degli enti accreditati di sviluppare reti ampie e diffuse sul territorio nazionale. Quasi il 60% dei progetti KA121, infatti, è a titolarità di coordinatori di consorzi e coinvolge circa 1.142 organismi, collocati per il 45% nel Sud Italia-Isole e pressoché in misura simile al Nord (28%) e al Centro (27%), con presenza maggiore in Campania (14%), Calabria (10%), Toscana (9%) e Emilia-Romagna (9%).

Figura 13– Distribuzione degli organismi membri dei consorzi KA121 per regioni (annualità 2022)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

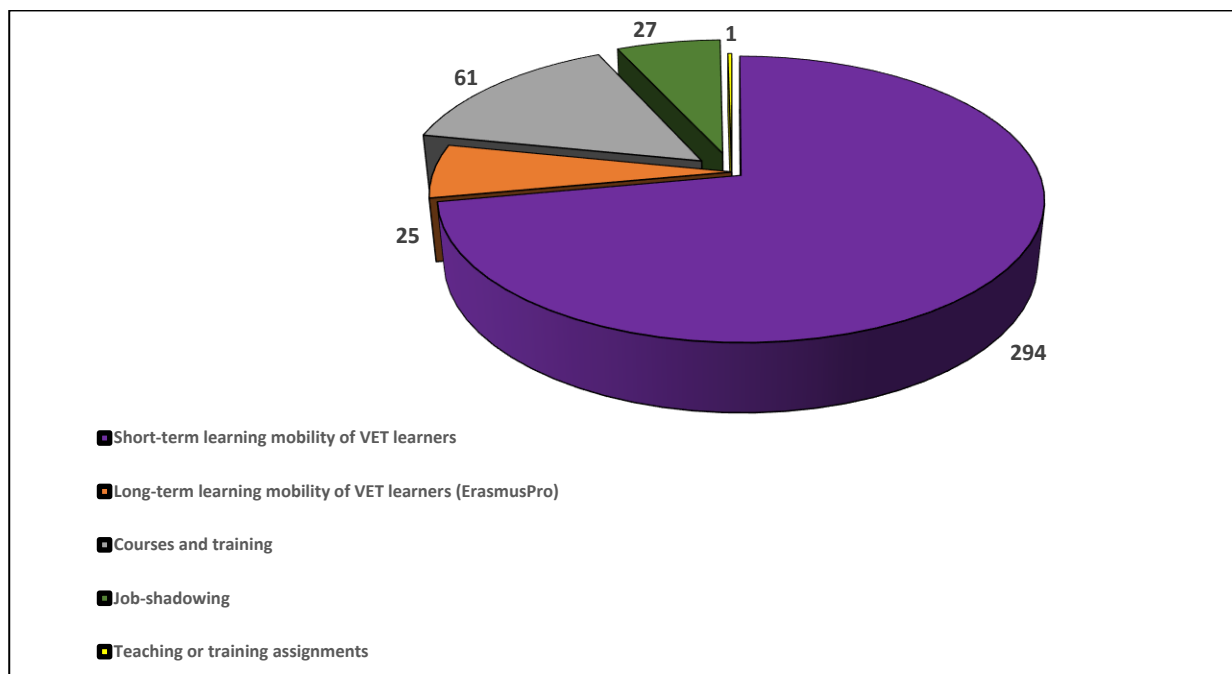
La riallocazione delle risorse ai progetti accreditati 2020

Nel corso dell'anno solare 2022, l'Agenzia nazionale ha messo in atto, così come stabilito dalla Commissione europea, una delle novità previste dal sistema Accreditamento: la riallocazione dei

fondi Erasmus+ residui (*Interim Amendments Exercise*). Nello specifico, l’Agenzia nazionale ha riallocato i fondi Erasmus+ 2021 ai progetti KA121 (finanziati nella Call 2021 e accreditati nella Call 2020), nel rispetto della disponibilità del finanziamento residuo a sua disposizione, conferendo un contributo aggiuntivo, destinato a finanziare costi standard per la realizzazione di mobilità aggiuntive e costi reali. L’obiettivo di tale procedura è, infatti, garantire un migliore utilizzo dei fondi, sia di quelli destinati inizialmente alla riserva per i “costi eccezionali” e “il supporto all’inclusione”, sia di quelli non utilizzati da alcuni beneficiari, che vengono, così, dirottati verso quegli organismi che ne fanno richiesta e che sono in grado di assorbire maggiori finanziamenti.

Dei 247 progetti KA121 finanziati nella Call 2021, alla scadenza del 21/10/2022 sono pervenute all’Agenzia nazionale 23 proposte, delle quali 21²⁰ hanno richiesto un contributo aggiuntivo Erasmus+, per un totale complessivo pari a 1.423.984,62 euro (di cui 1.407.767,00 euro per costi standard e 16.217,62 euro per costi reali). Poiché la disponibilità residua per la riallocazione dei fondi 2021 era maggiore della richiesta (pari complessivamente a 2.168.469,60 euro), l’Agenzia nazionale ha potuto soddisfare tutte le richieste mediante riallocazione non-competitiva e finanziare, così, 408 mobilità aggiuntive, di cui il 78% destinate a discenti e il restante 22% riservate allo staff (cfr. Figura 14).

Figura 14 – Distribuzione mobilità aggiuntive discenti e staff per attività - KA121 (Call 2021)



Fonte: Elaborazione su dati dell’Agenzia nazionale Erasmus+

²⁰ Una proposta non è stata resa ammissibile in quanto il contributo aggiuntivo Erasmus+ richiesto dal Beneficiario non ha l’obiettivo di finanziare costi per mobilità aggiuntive; una proposta non ha fatto richiesta di finanziamento aggiuntivo ma di restituzioni fondi.

II.2 I progetti della KA2 – I Partenariati per la cooperazione

Scopo del presente paragrafo è fornire una panoramica dei progetti presentati, approvati e contrattualizzati nell'ambito dell'Azione chiave 2 nella nuova fase di programmazione avviata nel 2021, che ha portato a una differente previsione delle tipologie di partenariato e ha dato vita ai Partenariati per la Cooperazione. A seconda degli obiettivi del progetto, delle organizzazioni partecipanti coinvolte o dell'impatto previsto, i partenariati per la cooperazione possono essere di dimensioni e portata diverse. In base a tale logica, alle organizzazioni sono offerti due tipi di partenariato per lavorare, apprendere e crescere insieme: i partenariati di cooperazione – con una durata progettuale che può andare da 12 a 36 mesi, e i partenariati su scala ridotta – la cui durata va da 6 a 24 mesi. Entrambe le tipologie di partenariato sono aperte a qualsiasi organizzazione pubblica o privata stabilita in uno dei Paesi aderenti al programma.

Partenariati di cooperazione

per accrescere la qualità delle attività di Istruzione e formazione professionale e sviluppare le proprie reti di partner.

Partenariati su scala ridotta

per ampliare le possibilità di accesso al programma dei piccoli organismi operanti nell'istruzione e formazione professionale

I Partenariati di Cooperazione (KA220)

L'obiettivo principale dei partenariati di cooperazione è permettere alle organizzazioni di accrescere la qualità e la pertinenza delle loro attività, sviluppare e rafforzare le proprie reti di partner, aumentare la capacità di operare congiuntamente a livello transnazionale favorendo l'internazionalizzazione delle attività, scambiando e sviluppando nuove pratiche e nuovi metodi come pure condividendo e confrontando le idee. Essi mirano a sostenere lo sviluppo, il trasferimento e/o l'applicazione di pratiche innovative e l'attuazione di iniziative congiunte che promuovono la cooperazione, l'apprendimento tra pari e gli scambi di esperienze a livello europeo. A un partenariato di cooperazione possono anche partecipare, in qualità di partner di progetto, organizzazioni pubbliche o private stabilite in uno dei Paesi partner ammissibili, riportati nella Guida al Programma Erasmus+.

I Partenariati su scala ridotta (KA210)

Caratterizzata da importi minori delle sovvenzioni concesse alle organizzazioni, da una durata inferiore e da requisiti amministrativi più semplici rispetto ai partenariati di cooperazione, questa azione mira a raggiungere le organizzazioni di base, i nuovi partecipanti al programma e le

organizzazioni meno esperte, nella prospettiva di ridurre le barriere all'accesso al programma per le organizzazioni dotate di minor capacità organizzativa. Questa azione sostiene anche tipologie flessibili (che combinano attività a carattere transnazionale e nazionale ma con dimensione europea) permettendo alle organizzazioni di avere più mezzi per raggiungere le persone con minori opportunità. I partenariati su scala ridotta possono anche contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti transnazionali e alla promozione di sinergie con e tra le politiche locali, regionali, nazionali e internazionali.

II.2.1 I Progetti KA2 – Annualità 2022

Nel 2022 sono pervenute all' Agenzia Nazionale complessivamente 289 proposte a valere sulla KA2; di queste, ne sono state ammesse a finanziamento 64 ([tabella 1](#))

Tabella 1 – KA2 Call 2022: Distribuzione progetti presentati e finanziati per azione

Azione	Pervenuti	Finanziati	Tasso di soddisfazione
KA210 (I round)	66	19	28,8%
KA210 (II round)	94	22	23,4%
KA220	129	23	17,8%
TOTALE	289	64	22,1%

Tabella 2 – KA2: Candidature pervenute per azione – confronto annualità 2021 e 2022

Azione	Candidature pervenute	
	2021	2022
KA210	102	160
KA220	191	129
TOTALE	231	289

Come possiamo osservare, tra le due annualità si registra uno scostamento abbastanza importante legato all'azione scelta, nonché un andamento opposto.

Come già detto, il 2021 è stato l'anno in cui ha preso il via la nuova fase di Programmazione, che ha portato con sé una serie di novità rispetto alle modalità di approccio alla progettazione, nonché a una

differente forma di finanziamento – prima per costi stimati, ora per importi forfettari. È importante ricordare, però, che per l’anno 2021 tali novità sono state applicate esclusivamente all’azione KA210, mentre per l’azione KA220 si è continuato ad adottare la forma di progettazione e di finanziamento propria della precedente fase di programmazione, che è risultata quindi essere più familiare e accessibile ai richiedenti.

Una volta familiarizzato con le nuove forme di finanziamento, complice anche il passaggio della KA220 al nuovo approccio progettuale, i richiedenti si sono indirizzati verso l’azione chiave più corrispondente alle proprie esigenze. Questo ha portato all’incremento delle candidature dei partenariati su scala ridotta e al decremento di quelle relative ai partenariati di cooperazione.

Tabella 3 – KA2: Candidature ammesse a finanziamento per azione – confronto annualità 2021 e 2022

Azione	Finanziati			
	2021		2022	
KA210	55	53,9%	41	25,6%
KA220	64	33,5%	23	17,8%
TOTALE	92	39,8%	64	22,1%

Anche rispetto al numero di progetti finanziati e del relativo tasso di soddisfazione i numeri sono molto diversi, tanto da avere, in entrambe le azioni, un dimezzamento in termini percentuali delle candidature ammesse a finanziamento.

Tale forte diminuzione è però imputabile al diverso budget attribuito all’azione KA2 nelle due annualità prese in considerazione. In seguito alla pandemia Covid-19, infatti, e alla conseguente notevole riduzione delle mobilità nell’ambito dell’azione chiave 1, la Commissione europea ha deciso di destinare per la Call 2021 una maggior quantità di fondi alla KA2, facendo di conseguenza aumentare notevolmente il numero di progetti che hanno potuto beneficiare del finanziamento.

Tabella 4 – KA2: disponibilità finanziaria – confronto annualità 2021 e 2022

	Budget assegnato
2021	22.388.197,00 €
2022	8.807.129,00 €

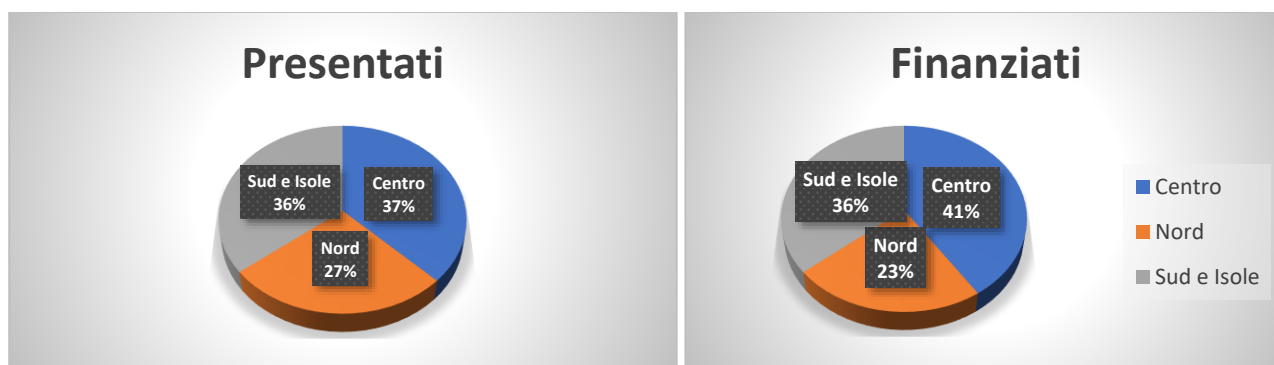
I progetti 2022 presentati e finanziati per Regione

Le candidature pervenute presentano una distribuzione territoriale relativamente omogenea (cfr [Figura 15](#)): il 37% per quanto riguarda il Centro a fronte del 36% per Sud e Isole, mentre il 27% delle candidature proviene da organismi situati nel Nord Italia. A livello regionale il Lazio (cfr [Tabella 5](#)), come nella precedente programmazione, si conferma la Regione più attiva nella presentazione dei Progetti KA2 VET, fatto ascrivibile alla presenza di numerose sedi legali di organismi dislocati sul territorio di questa stessa Regione. A seguire, troviamo Sicilia, Veneto Campania, Toscana ed Emilia-Romagna.

Tabella 5 – KA2: Distribuzione territoriale progetti presentati e finanziati – Annualità 2022

c	Presentati		Finanziati	
		%		%
Nord				
Piemonte	10	3%	1	2%
Lombardia	15	5%	2	3%
Liguria	2	1%	0	0%
Trentino-Alto Adige	3	1%	1	2%
Veneto	24	8%	4	6%
Friuli-Venezia Giulia	5	2%	0	0%
Emilia-Romagna	19	7%	7	11%
Totale Nord	78	27%	15	23%
Centro				
Toscana	20	7%	7	11%
Umbria	11	4%	6	9%
Marche	11	4%	1	2%
Lazio	66	23%	12	19%
Totale centro	108	37%	26	41%
Sud e Isole				
Abruzzo	11	4%	0	0%
Campania	22	8%	10	16%
Puglia	17	6%	3	5%
Basilicata	13	4%	3	5%
Calabria	5	2%	0	0%
Sicilia	25	9%	4	6%
Sardegna	10	3%	3	5%
Totale Sud e Isole	103	36%	23	36%
Totale	289		64	

Figura 15 – Distribuzione progetti presentati e distribuzione progetti finanziati



La situazione rimane piuttosto simile se osserviamo la distribuzione dei progetti finanziati a livello di aree geografiche, mentre cambia molto a livello regionale: il Lazio, infatti, a fronte di 66 progetti presentati ha visto l’approvazione di 12 candidature, pari al 18,2% del totale delle proposte approvate, mentre per l’Emilia-Romagna si sale al 36,8% e per la Campania al 45,4%.

Si registra infine l’assenza di candidature pervenute da Valle d’Aosta, dato ormai costante da diverse programmazioni e dal Molise, regione invece solitamente attiva nell’azione di riferimento. Nuovamente presente, dopo l’assenza dello scorso anno, il Trentino-Alto Adige.

Un ulteriore approfondimento può essere fatto sulla tipologia di organismi che hanno presentato candidatura nell’annualità 2022.

Tabella 6 Distribuzione dei progetti presentati e finanziati per azione e tipologia organismo capofila

	KA210		KA220		Totale presentati	Totale finanziati
	Presentati	Finanziati	Presentati	Finanziati		
Organizzazioni terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni di volontariato	70	12	37	6	107	18
Imprese, Camere di commercio, Ordini professionali, Parti sociali	44	16	38	3	82	19
Organismi di formazione	14	5	28	6	42	11
Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca	5	2	16	6	21	8
Altro	11	3	2		13	3
Istituti scolastici	7	2			7	2
Pubbliche amministrazioni	1	1	6	2	7	3
Organismi culturali - sport	5		1		6	
Organismi di consulenza, Centri per impiego	3		1		4	
Totale	160	41	129	23	289	64

Come si evince dalla [tabella 6](#), le “Organizzazioni terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni di volontariato” sono molto presenti sia nella KA220 che nella KA210. Questa tipologia di organismi ha presentato in assoluto il maggior numero di candidature, raggiungendo da sola nella KA210 quasi la metà delle proposte pervenute. Questo sembra indicare che l’Azione KA210 risponda bene alle loro esigenze, lasciando un’ampia possibilità decisionale in merito alla scelta della tipologia di azioni utili all’implementazione del progetto e offrendo una concreta semplificazione degli aspetti amministrativi e finanziari.

III – LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO FIELD

III.1 Le visite di monitoraggio dei progetti KA121, KA122 e KA202

Obiettivo del presente paragrafo è fornire un quadro dei principali esiti delle visite di monitoraggio effettuate, nell'anno 2022, ai progetti in corso afferenti alle azioni KA121 e KA122 che hanno fornito un particolare contributo nel settore VET all'attuazione del principio base “*sostenibilità ambientale e comportamento responsabile*” riferite alla fase di programmazione del Programma Erasmus+ 2021-2027 e KA202 riferite alla fase di programmazione del Programma Erasmus+ 2014-2020.

La scelta di indagare la dimensione green nell'Azione della Mobilità del Programma in particolare risponde alla domanda espressa in modo urgente sia a livello di *policy* sia dal basso. Nel primo caso, infatti, il pacchetto di misure costituito dal *Green Deal* europeo e dalla Raccomandazione del Consiglio dei ministri del 16 giugno 2022 hanno inteso stimolare l'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile, garantendo che i discenti di tutte le età acquisiscano le conoscenze e le competenze essenziali in un mercato del lavoro in evoluzione e a favore di un futuro sostenibile. Nel secondo caso, l'indifferibilità della transizione *green* si esplicita in una urgente “domanda di ecosostenibilità” da parte delle nuove generazioni che considerano la tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici priorità fondamentali (Eurobarometro maggio 2022). Infine, il 2023 è l'Anno europeo delle competenze, durante il quale l'Ue punterà sulla formazione, con l'obiettivo di favorire l'occupazione e di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla transizione verde e digitale.

Le visite di monitoraggio, realizzate dall'Unità di Consulenza KA1 nel periodo luglio-settembre 2022, e dall'Unità di Consulenza KA2 nel periodo settembre-ottobre 2022, sono state finalizzate a osservare l'implementazione dei singoli progetti, con lo scopo di offrire supporto e consulenza *in itinere*, ma anche di raccogliere e diffondere esempi di buone pratiche in tema di green. A prescindere dal nuovo taglio tematico, nel corso degli anni tali visite si sono confermate strumento utile ad approfondire la conoscenza “sul campo” dei progetti e, soprattutto, dei principali attori delle attività. Hanno permesso di acquisire informazioni diversamente difficili da acquisire mediante un'attività di tipo *desk*, in quanto riferite ad ambiti connessi alla dimensione esperienziale, al clima di lavoro, all'impatto organizzativo e personale derivante dalla partecipazione ad un progetto finanziato dall'Ue e a un'attività transnazionale o internazionale.

Come da prassi consolidata, gli organismi beneficiari sono stati contattati circa un mese prima della data dell'incontro, per spiegarne le finalità e concordare le modalità di realizzazione. A seguire è stata inviata una comunicazione formale di conferma dell'incontro contenente sia l'agenda dei lavori, nonché la checklist per la conduzione della visita. Questo strumento, ad uso dell'Agenzia Nazionale,

distinto per l’Azione KA121 e KA122 e KA202, viene precompilato dagli organismi beneficiari e restituito all’Agenzia Nazionale (AN) prima della visita di monitoraggio. La *check list* consente agli intervistatori di acquisire informazioni sugli aspetti qualitativi e sulle modalità attuative del progetto. Le visite sono state condotte da due esperti alla presenza del legale rappresentante dell’ente beneficiario e/o del referente del progetto e di rappresentanti dei membri del consorzio.

Per la conduzione delle visite è stata utilizzata la sopracitata *check list*, per indagare i seguenti macro ambiti con un nuovo focus tematico sulla dimensione green, come di seguito specificato:

Tabella 8

KA121 – KA122	KA202
1. Organizzazione e gestione	1. Organizzazione e gestione
2. Partenariato transnazionale e/o internazionale	2. Partenariato
3. Consorzio Nazionale (KA120/KA121)	3. Attività del progetto
3. Obiettivi del Piano Erasmus (KA120-KA121) / del progetto KA122	4. Monitoraggio e valutazione
4. Attività del/i progetto/i	5. Valorizzazione /sostenibilità
5. Monitoraggio e valutazione	6. Impatto
6. Condivisione e di diffusione dei risultati	7. Considerazioni
7. Considerazioni Impatto	

Per ogni ambito di approfondimento è stata inserita una domanda relativa al principio base. In particolare, è stato chiesto di descrivere come il principio base “*sostenibilità ambientale e comportamento responsabile*”: a) si sia tradotto nelle prassi gestionali del progetto e delle singole organizzazioni b) sia stato o meno rilevante per la scelta dei partner esteri c) sia stato rilevante nella gestione del consorzio d) sia stato rilevante, rispetto alla definizione degli obiettivi del Piano Erasmus/progetto e) sia stato rilevante, rispetto alla costruzione delle attività f) sia stato rilevante nel pianificare e implementare le attività di monitoraggio e valutazione

Infine, entro un mese dalla conclusione della visita è stato inviato il Rapporto, rispetto al quale ciascun organismo beneficiario è stato invitato a fornire eventuali osservazioni e/o integrazioni. Tutti gli incontri sono avvenuti in un clima positivo e collaborativo e i partecipanti hanno dimostrato grande disponibilità nel rispondere ai quesiti posti, nel fornire le informazioni relative alle varie attività e nel mostrare al personale dell’AN i documenti a supporto dei vari aspetti approfonditi.

III.1.1 Le visite di monitoraggio ai progetti VET accreditati KA121 e ai progetti di breve termine KA122

In continuità con le annualità precedenti, sono state realizzate visite di monitoraggio ad un campione di organismi accreditati VET in esito alla Call KA121 e KA122 del 2021. Nel periodo luglio-settembre 2022, sono stati monitorati complessivamente n. 7 progetti con tale focus tematico, di seguito riportati.

Tabella 9 – Organismi monitorati

Convenzione n.	Beneficiario	Sede del beneficiario	Data di realizzazione della visita
2020-1-IT01-KA120-VET-000008645 2021-1-IT01-KA121-VET-000005614	Consorzio Scuola Comunità Impresa	Novara	28 settembre TEAMS
2020-1-IT01-KA120-VET-009178 2021-1-IT01-KA121-VET-000007530	Xena	Padova	21 luglio TEAMS
2020-1-IT01-KA120-VET-000009211 2021-1-IT01-KA121-VET-000011450	Istituto Scaruffi Levi	Reggio Emilia	19 luglio TEAMS
2020-1-IT01-KA120-VET-009175 2021-1-IT01-KA121-VET-000011469	IS Bartolomeo Scappi	Castel San Pietro Terme (Bologna)	19 luglio TEAMS
2021-1-IT01-KA122-VET-000016546	Fondazione Geometri Italiani	Roma	14 luglio PRESENZA
2021-1-IT01-KA122-VET-000016569	IIS Giordano Bruno	Perugia	12 luglio TEAMS
2021-1-IT01-KA122-VET-000017237	ISIS Guido Tassinari	Pozzuoli	12 luglio TEAMS

Si fornisce di seguito un quadro dei principali esiti emersi rispetto agli ambiti di approfondimento indagati nel corso delle visite.

Organizzazione e gestione

Grazie all'*expertise* maturata nella gestione dei progetti, i sette organismi monitorati risultano complessivamente dotati di un sistema organizzativo rodato. Gli organismi, pur adottando diversi modelli organizzativi (in alcuni casi “misto”, in altri “radiale”), affidano in tre casi la gestione dei progetti ad un team dedicato, nei restanti ci si avvale anche di organizzazioni di supporto con diverse modalità e livelli di formalizzazione.

In particolare, si segnala che tutti i 4 istituti scolastici intervistati si sono avvalsi di organizzazioni di supporto per implementare le attività del progetto (organizzazione, selezione e preparazione dei partecipanti, etc.). I rapporti con le *supporting organisations*, sono tipicamente consolidati, tuttavia in due casi non risultavano previsti *ex ante* nella proposta di progetto, mentre in altri due non erano stati correttamente regolati da accordi. In un caso la scelta di avvalersi di una *supporting organisation* è stata operata quando sono venute a mancare alcune risorse umane e per la complessità gestionale determinata dal perdurare della pandemia. Per contro i compiti sono stati ben definiti e formalizzati in un *partnership agreement*. Anche in un secondo caso l'organizzazione di supporto è stata coinvolta solo quando è diventato complicato far fronte agli aspetti pratici (ad esempio, la sostituzione del paese di destinazione a causa del conflitto in Ucraina). I termini dell'incarico (dal diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'affidatario, alle clausole di risoluzione o recesso, fino al divieto di cessione) sono stati formalizzati in un contratto che ha dimostrato di salvaguardare i compiti fondamentali della organizzazione beneficiaria.

Nei restanti due casi si è rilevato, invece, un uso non correttamente formalizzato delle *supporting organisation*: in un primo caso all'ente, partecipato dalla Provincia e dal Comune, erano delegate le competenze e operava a titolo gratuito, in continuità con prassi e progettualità precedenti, senza un contratto stipulato. In un secondo caso all'organizzazione di supporto è stato assegnato impropriamente il ruolo di membro del consorzio: il Programma prevede infatti che all'interno di un consorzio vi siano prioritariamente gli enti di invio in quanto organismi co-beneficiari del finanziamento. La stipula di un accordo non serve solo a regolare gli aspetti economici ma *in primis* a salvaguardare i compiti fondamentali (cd *core task*) che devono rimanere in capo al beneficiario. Infine, un'altra organizzazione non scolastica ha evidenziato come, viste le difficoltà registrate nel reperire aziende all'estero, stesse valutando di rivolgersi a un'organizzazione di supporto.

I responsabili dei progetti in questione hanno sottolineato come la scelta intrapresa abbia facilitato la gestione finanziaria e contribuito ad assicurare continuità a fronte del *turnover* nella dirigenza scolastica e nel team di progetto.

In tema di gestione, emerge, inoltre, come i piani di project management siano stati modificati durante il periodo pandemico, mitigando il rischio di rinunce massive e di battute d'arresto insostenibili. In un caso l'emergenza sanitaria ha condizionato la transizione dal progetto di mobilità KA102 alla KA121, determinando una riprogrammazione, anche in ragione dell'obbligo di possedere il *green pass* rafforzato, volto a fornire maggiori garanzie sia alle organizzazioni ospitanti sia alle scuole. L'emergenza Covid ha, in un altro caso, avuto ripercussioni sui viaggi green da un lato per l'aumento dei tempi e dei costi di viaggio, che avrebbe comportato la decurtazione dell'esperienza in azienda e

dall'altro per la scelta di destinazioni sostituite difficilmente raggiungibili con trasporto green. (È stato anche evidenziato il rischio di contagio insito in lunghi tragitti in pullman, che le famiglie avversavano come “disservizio”). Infine, l'impatto del Covid si è registrato anche sull'international travel: un consorzio che aveva ipotizzato mobilità brevi nel Regno Unito ha riscontrato difficoltà per il rilascio dei visti. Inedita ed efficace, infine, risposta alle difficoltà causate dal COVID è stata quella di attivare un servizio di supporto psicologico psicoterapeutico che, con sedute online, ha sostenuto alcuni giovani partecipanti particolarmente provati dal periodo post lock down.

Sul fronte gestionale si rileva una positiva accelerazione dei processi di digitalizzazione e di scelte *paperless* nelle attività di invio e di ricezione, con concrete ricadute nella direzione green richiesta dal Programma. Si registrano consolidate procedure di dematerializzazione (quali cloud storage e file sharing, moduli di candidatura online, firme digitali), modalità di collaborazione on line per svolgere i colloqui di selezione, incontri informativi e riunioni formative pre-partenza in modalità virtuale. In parallelo, in un caso, sono stati erogati percorsi formativi, per rafforzare le competenze digitali del personale. Sono state infatti adottate prassi ecosostenibili fin dalla fase di pubblicizzazione, sul doppio binario “green e digitale” attraverso riunioni informative online, la digitalizzazione della fase di selezione e gestione delle candidature, in fase preparatoria presentazioni online sulla raccolta differenziata, sui trasporti locali e comportamenti responsabili, soluzioni di trasporto e alloggiative ecologiche: uso del treno e minibus per/da aeroporto, abbonamento mensile per la città ospitante, sistemazione in appartamenti condivisi, compresa la consumazione di pasti per evitare sprechi alimentari. L'adesione dell'organizzazione al principio base della sostenibilità ambientale e comportamento responsabile si è tradotta in comportamenti virtuosi (raccolta differenziata dei rifiuti e limitato utilizzo della plastica), per cui l'educazione ambientale è ricompresa nel PCTO e nell'educazione civica. Presso un istituto opera un *Green Officer* che contribuisce a promuovere presso i partecipanti una cultura green pre-partenza: in loco ricevono indicazioni pratiche relativamente ai comportamenti eco sostenibili da adottare (come fare la differenziata e mezzi di trasporto locale). Tra le iniziative si distingue il progetto “Orto in condotta”, presidio Slow Food, i cui prodotti sono utilizzati nei corsi di cucina offerti dalla scuola. Altro tema rilevante registrato è stato il contrasto allo spreco alimentare all'interno di un consorzio, monitorato attraverso un questionario relativo alla responsabilità socio-ambientale.

Anche presso le organizzazioni non scolastiche si sono rilevate consolidate prassi gestionali green nel periodo pre-pandemia, in termini di meeting on line e di dematerializzazione come integrante degli ordinari processi di lavoro. Particolarmente virtuoso l'impegno profuso da un ente certificato ISO e accreditato dalla Regione orientato alla sostenibilità a 360° (ambientale, economica, sociale)

sia per la gestione degli aspetti amministrativi sia per la gestione logistico-amministrativa delle mobilità. Ai comportamenti virtuosi dello staff sono riconosciute premialità legate al relax, come avviene in diverse multinazionali. Rispetto alla gestione dei progetti, si è anche operata la dematerializzazione dei contratti e *learning agreement* digitalizzati con l'intenzione di dotare i partecipanti di firma elettronica e dei titoli di viaggio. È stata inoltre prevista una "mobilità virtuale" per rafforzare le competenze imprenditoriali con chiari obiettivi e risultati da raggiungere.

Partenariato transnazionale e/o internazionale

Gli organismi monitorati si avvalgono nella maggior parte dei casi di consolidati *network* di partner con i quali sono state realizzate efficaci collaborazioni a livello transnazionale. Con i partner sono condivisi processi, prassi, e strumenti di gestione delle attività, mentre i rapporti sono regolati da accordi, quali *Memorandum of Understanding* (MoU), accordi finanziari e/o operativi e *Learning Agreement* (LA).

Rispetto alla selezione di aziende in un'ottica green, gli approcci risultano diversificati. Si presentano di seguito in ordine crescente di strutturazione. In un primo caso l'obiettivo è stato, prioritariamente, quello di individuare quante più aziende possibile che rispondessero ai bisogni e alle aspettative dei partecipanti. La sostenibilità ambientale sarebbe stata, eventualmente, assunta come criterio preferenziale, qualora, si disponesse di una base di scelta ampia di aziende. Ciò premesso, è stata effettuata una ricerca di studi professionali innovativi per l'impiego di materiali ecosostenibili (Malta) e un paese (Irlanda) è stato scelto per le tecniche di costruzione innovative ed ecosostenibili. In un secondo caso, la composizione del partenariato ospitante ha risentito significativamente del conflitto russo ucraino, che ha indotto il beneficiario a dirottare le mobilità previste (dalla Romania verso la Spagna). Tale scelta è stata positivamente influenzata dalla presenza di politiche nel campo della sostenibilità ambientale (essendo Malaga *smart city*). In un terzo caso per una selezione *ecofriendly* delle *hosting organisation* sono stati adottati due criteri: a) la presenza di attività a basso impatto ambientale e b) aziende di piccole dimensioni, "abbastanza green", sebbene non certificate. Tuttavia, è stato evidenziato come la sicurezza dei tirocinanti rimane al primo posto e come sia difficile conciliare il soddisfacimento delle aspettative dei learner, l'ottenimento di LO con mobilità *ecofriendly*. Ad ogni modo, il beneficiario ipotizzava di progettare una check list con standard green minimi *ex ante* che integrasse quelli già adottati (es: raggiungibilità dell'azienda a piedi o con mezzi green, il possesso della firma digitale - di cui diverse aziende a conduzione familiare sono risultate prive, in quanto procedura poco onerosa). In un altro caso ci si è affidati al partenariato estero: la fiducia reciproca è garanzia di idoneità delle sedi di tirocinio, considerando anche che alcuni organismi hanno sottoscritto autonomamente patti sulla sostenibilità (ad es. [Esmovia](#)). Le

destinazioni sono verificate *ex ante* attraverso lo scambio di informazioni sulle piattaforme SEG e EPALE, gruppi FB e WhatsApp e contatti con altri ex possessori di Carta VET che hanno consentito di scremare aziende valide sulla carta. La valutazione *in itinere* sull'affidabilità sotto il profilo della sostenibilità ambientale è stata affidata alle comunicazioni dirette partecipanti/tutor, mentre quella consuntiva si basa sui feedback nei questionari di autovalutazione dei partecipanti, evidenziando come non sempre l'*autovalutazione* corrisponde a quanto dichiarato nel report della Ce. Il risultato di tali valutazioni ha consentito al beneficiario di (ri)orientare le mobilità successive.

In un caso analogo la scelta è basata sul *mutual trust* creatosi nel tempo con i partner, ma anche la raggiungibilità con viaggi green (quali AT e FR) è stato assunto come criterio determinante. Inoltre, nella scelta delle *hosting organisations* è stata considerata la coerenza con gli obiettivi del Piano Erasmus rispetto al principio base del comportamento responsabile.

Ad un livello più avanzato si attestano infine gli approcci adottati da due consorzi accreditati collegati tra loro. In un caso (Scaruffi) il consorzio individua le aziende per il tramite dei partner transnazionali, avvalendosi di una banca dati di destinazioni. Non si adotta un metodo univoco di selezione, anche considerando la complessità posta dal fenomeno del *greenwashing*. Cionondimeno, grazie all'accreditamento si stava operando un salto di qualità per cui la banca dati verrà implementata con il feedback dei rapporti finali dei partecipanti e i dati derivanti da un questionario di responsabilità ambientale dedicato, che viene somministrato dai tirocinanti alle aziende presso le quali si svolgono i tirocini. Il questionario, oggetto di una formazione pre-partenza, comprensiva della dimensione della responsabilità sociale, è, pertanto, strumento di riflessione e di formazione per i partecipanti, i quali potranno accrescere la sensibilità all'ambiente e al sociale e saranno ingaggiati nel riportare gli esiti, in una logica di apprendimento reciproco. Prevista anche un'indagine strutturata per arrivare a un sistema di selezione più rigoroso nel tempo, i cui risultati avrebbero consentito una valutazione dell'effettiva impronta green delle aziende e in cantiere un progetto di far lavorare gli studenti sulla misurazione e riduzione della propria impronta ecologica. Anche nel secondo consorzio accreditato l'approccio risulta teso a una selezione progressivamente più sistematica delle imprese green, utilizzando gli esiti del questionario sulla responsabilità socio-ambientale. Nel tempo si mira ad avere una banca dati di aziende con chiara attenzione al green. A tal fine, i partecipanti dopo una formazione pre-partenza ad hoc, svolgono un'indagine per comprendere cattive e buone pratiche attraverso la somministrazione del questionario nella seconda parte della loro esperienza di mobilità. I risultati avrebbero permesso una più accurata valutazione dell'impronta green delle aziende, contribuendo a individuarne le più virtuose.

Si continua a rilevare l'impatto della Brexit sulle compagini di partenariato. Le strategie adattative sono state di due tipi: l'orientamento verso mete non anglofone a beneficio di paesi con vocazioni e settori coerenti con gli obiettivi progettuali e l'opzione verso altri paesi anglofoni. In un caso si è risentito anche del conflitto russo-ucraino. Rispetto a tali scelte operate è apprezzabile rilevare che il livello di soddisfazione partecipati è rimasto (più che) buono.

Obiettivi del progetto

Si fornisce di seguito un quadro dei principali i risultati progettuali raggiunti associati agli obiettivi progettuali di maggiore rilevanza in tema di sostenibilità ambientale.

<p><i>Professionalizzare i learners attraverso esperienze di mobilità internazionale che aprono al mondo dei "green jobs", dei "white jobs" e dell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state realizzate le attività propedeutiche all'individuazione di aziende "green" • È stata erogata la formazione pre-partenza a distanza (per ridurre il rischio Covid).
<p><i>Integrare le competenze acquisite dai partecipanti a livello scolastico/formativo in un'ottica di ECVET</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • (In corso) la validazione delle competenze acquisite e l'attribuzione dei crediti • Intenzione di inserire il parametro della sostenibilità (tutor, aziende ospitanti, docenti nei momenti di formazione valuteranno i partecipanti <i>in itinere</i>) • Proposta di introdurre un bilancio delle competenze legate alla sostenibilità (4-5 tematiche) mediante autovalutazione in ingresso e in uscita circa i propri miglioramenti.
<p><i>Promuovere lo sviluppo di competenze green per guidare gli studenti verso un modello economico più sostenibile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state realizzate attività propedeutiche all'individuazione di aziende "green" • È stata erogata la formazione pre-partenza a distanza per preparare i partecipanti a somministrare il questionario di responsabilità socio-ambientale alle aziende. • Sono stati forniti all'accompagnatore documenti anche su tema di sostenibilità, insieme al questionario dal partner estero. • È stata offerta una formazione mirata all'arrivo per promuovere comportamenti responsabili, tenendo presenti le diverse soluzioni alloggiative (famiglia e/o appartamenti condivisi).
<p><i>Sviluppare competenze green trasversali, nel settore del turismo e dell'ospitalità</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state identificate organizzazioni ospitanti nei settori turistico, dell'accoglienza e della ristorazione, secondo un approccio graduale. • In fase pre-partenza, i partecipanti hanno ricevuto una formazione dedicata al tema della Carbon Footprint, attraverso il Carbon Calculator (https://www.carbonfootprint.com/calculator.aspx), finalizzata a stimare l'impatto ambientale della propria esperienza di mobilità e a contribuire a ridurla al minimo.
<p><i>Rafforzamento delle competenze di sostenibilità ambientale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • È stato somministrato un questionario sul gradimento "a caldo" al rientro, che non trattava la dimensione green. L'intenzione è inserire una domanda ad hoc sulle competenze green. Il questionario, così integrato su Google drive, insieme all'esperienza acquisita per la prima volta come ente beneficiario, sarebbero trasferiti per la gestione delle future mobilità KA 121.

<p>Tema trasversale al Piano Erasmus</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Un quarto dei tirocini è stato realizzato in aziende di abbigliamento, accessori, arredamento, alimentare con attenzione a realtà sostenibili per il tipo di prodotto e riferimento all'economia circolare • Circa la metà delle mobilità sono state effettuate attraverso l'utilizzo di mezzi sostenibili (treno e autobus) • Durante il soggiorno in ampia parte dei paesi sono state utilizzate formule di spostamento green (es: accesso gratuito alle biciclette e relativi dispositivi di sicurezza) • Si valuta di adattare alcuni materiali utilizzati in altre iniziative per le attività preparatorie di follow up delle future mobilità (es: la “Green and Solidarity guide in Padova” redatta da un team dell'organizzazione per i volontari internazionali e oppure un kit sul consumo responsabile di alimenti realizzato all'interno di un altro progetto)
---	--

Attività del progetto

Il perdurare della pandemia ha prodotto ripercussioni, di diversa entità, sullo svolgimento delle attività e avanzamento dei progetti, rendendo in diversi casi necessaria la riprogrammazione delle mobilità dei progetti considerati. Gli effetti possono essere così sintetizzati: slittamento delle attività programmate, riduzione delle candidature di staff e *learner*, formazione pre-partenza dei partecipanti erogata a distanza, rinvio/accorpamento/cancellazione di alcuni flussi e contrazione della durata della permanenza all'estero.

Si confermano due storici *vulnus* nell'attuazione dei progetti di Mobilità Erasmus+ nel nostro Paese: da un lato il basso coinvolgimento dei partecipanti con minori opportunità - accentuato dai timori delle famiglie causa Covid; dall'altro lo scarsissimo coinvolgimento del target degli apprendisti nella platea dei partecipanti. Per contro, emerge una diffusa soddisfazione dell'esperienza compiuta.

I risultati più qualificanti rilevati sul tema green possono essere raggruppati in tre categorie, in termini di: a) nuovi comportamenti responsabili attivati, b) competenze tecniche e c) sviluppo organizzativo con ricadute interessanti anche sulle famiglie e sugli attori locali. Gli stessi sono stati pubblicati su una newsletter dedicata a cura del Team KA1 l'AN nel primo numero del 2023²¹ e sono di seguito ripresentati.

²¹ https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2023/03/newletter_1_2023_new_logo.pdf.

Comportamenti responsabili

Per favorire i cambiamenti sotto il profilo comportamentale, sono state sviluppate iniziative volte non solo a sensibilizzare sul tema dell'ambiente e della sostenibilità i discenti, lo staff, le famiglie e in generale il contesto intorno agli organismi intervistati, ivi comprese le organizzazioni partecipanti ai consorzi, ma anche a uniformare i comportamenti. I progetti indagati hanno dato un apprezzabile impulso a comportamenti responsabili e a pratiche eco-sostenibili, in alcuni casi già in uso presso gli organismi. Questi sono stati rilevati in termini di:

Cambiamenti degli aspetti gestionali amministrativi:	Digitalizzazione delle pratiche di lavoro (cloud storage e file sharing, moduli di candidatura online, firme digitali), piattaforme per la gestione delle candidature dei partecipanti da selezionare, per i colloqui di selezione, per gli incontri informativi e pre-partenza, colloqui on line con i membri del consorzio e con i partner transnazionali
Sviluppo di comportamenti responsabili	Nell'utilizzo dell'acqua, delle plastiche biodegradabili, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nel limitato impiego della plastica (sono state distribuite borracce da utilizzare durante la mobilità e non solo), nell'attenzione al non-spreco
Creazione di orti all'interno degli Istituti scolastici	Un esempio è l'"Orto in condotta", presidio Slow Food, i cui prodotti sono utilizzati nei corsi di cucina offerti dalla scuola.
Istituzione della figura del Green Officer	Figura responsabile di rendere le prassi e i comportamenti ecosostenibili prassi ordinarie all'interno della scuola
Utilizzo di soluzioni di trasporto e alloggiative ecologiche	Sono state adottate modalità di viaggio green per raggiungere la sede dell'esperienza di mobilità; è stato promosso l'impiego del bus o della bicicletta per gli spostamenti interni; sono state scelte sistemazioni in appartamenti condivisi, con consumazione di pasti insieme per evitare sprechi alimentari
Comunicazioni mirate e formazione rivolte al personale e ai discenti	Riunioni formative prima dell'esperienza della mobilità (formazione pre-partenza) incentrate sul tema green e sull'esperienza di mobilità ecosostenibile. Ad esempio un istituto in fase preparatoria ha erogato un modulo online della durata di 4 ore sulla raccolta differenziata nei paesi ospitanti, sui trasporti locali e sui comportamenti responsabili da assumere.
Riunioni di follow up con le famiglie	Durante gli incontri i genitori dei partecipanti più giovani hanno riferito di aver appreso molto dai propri figli sul tema del rispetto dell'ambiente
Costituzione di gruppi di lavoro tra i membri dei consorzi	Per realizzare linee guide/manuali che hanno tesaurizzato suggerimenti sul tema e sui comportamenti virtuosi da intraprendere. Un esempio è il Manuale sulla sostenibilità contenente una serie di suggerimenti e comportamenti virtuosi da adottare (economia di acqua e energia, utilizzo di plastiche biodegradabili, uso corretto della carta igienica, cosa evitare, etc.)
Partecipazioni a progetti incentrati sul green	Sulla green economy, economia circolare, sull'utilizzo delle biotecnologie, sul recupero di territori contaminati Un Istituto sorge su un sito contaminato dalle scorie di una ex fabbrica di concimi chimici e presenta, perciò, delle particolari problematiche, oggetto di ricerche universitarie e di trasparenza nei confronti di famiglie

	e cittadini. Per sensibilizzare sul tema ha dedicato una sezione specifica nelle proprie pagine web.
--	--

Competenze tecniche

Nel corso delle visite di monitoraggio, la maggior parte dei beneficiari (72%) ha dichiarato di avere sviluppato “molto” le competenze in vari settori verdi e in particolare nell’ambito dell’agricoltura sostenibile, della gestione delle risorse naturali, della difesa del suolo e della bioagricoltura e “abbastanza”, le conoscenze e competenze sui cambiamenti climatici e per il sostegno allo sviluppo sostenibile (59%).

I progetti si sono concentrati in particolare su: a) competenze green²² settoriali e trasversali, ispirate a un modello economico più sostenibile, atte a contrastare il cambiamento, preservare le risorse del pianeta e aumentare l’occupabilità (ad es.: nel settore turismo, accoglienza e ristorazione, eco-moda, edilizia, chimica etc.) b) tematiche afferenti alla sostenibilità (dall’efficientamento energetico, acqua e risanamento ambientale; alimentazione nel futuro, cambiamenti climatici, *climate refuge*²³, etc.).

Sviluppo delle organizzazioni

Il monitoraggio dei progetti ha evidenziato sviluppi organizzativi che coinvolgono i beneficiari in modo ampio, anche al di fuori di Erasmus+, che hanno portato ad adottare comportamenti ecosostenibili (risparmio energetico, soluzioni logistiche eco-friendly, materiali ecologici per l’allestimento delle sedi di lavoro a basso impatto ambientale, sostenibilità alimentare, alimenti con packaging plastic-free o senza-pack, raccolta differenziata dei rifiuti, risparmio di risorse e dell’impronta di carbonio e così via).

Nei progetti Erasmus+, la transizione verde è stata rilevata soprattutto in termini di:

a) *Orientamento dell’offerta formativa degli istituti scolastici e incremento della focalizzazione green di figure professionali*, attraverso l’acquisizione di competenze, la promozione di comportamenti e l’uso di tecniche e materiali ecosostenibili. Una fondazione ha reinterpretato la professione del geometra in chiave innovativa offrendo ai neodiplomati dell’istituto tecnico, settore Tecnologico, indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (CAT) nuove opportunità di apprendimento.

b) *Pianificazione di esperienze di mobilità orientate ai green e white jobs*. Ad esempio, sono stati progettati tirocini professionalizzanti in linea con gli indirizzi curriculari dei diversi settori dell’istruzione (es.: costruzioni ambiente e territorio, tessile, abbigliamento e moda e chimica e

²² Conoscenze, abilità, valori e atteggiamenti necessari per vivere, lavorare e agire in economie e società che cercano di ridurre l’impatto delle attività umane sull’ambiente. Fonte: Cedefop, 2023

²³ “Persone sfollate nel contesto di calamità e di cambiamenti climatici” Fonte: ACNUR

materiali, enogastronomia e ospitalità alberghiera; agricoltura ecc.) per l'acquisizione di competenze settoriali competitive (es.: utilizzo di droni come alternativa ecologica con ampie prospettive applicative in agricoltura, edilizia, media e telecomunicazioni) presso aziende innovative, digitalizzate e *eco-friendly*. [...] verso un modello di sviluppo sostenibile [...] per migliorare il benessere umano e l'inclusione sociale, limitare i rischi ambientali e preservare i beni naturali.

c) *Attuazione di processi di dematerializzazione*, sostituendo, per quanto possibile, l'uso della carta con la tecnologia digitale; utilizzando le opportunità di collaborazione online offerte dal web (per es. Zoom, Moodle, WhatsApp, dirette YouTube ecc.) in tutte le fasi dell'implementazione dei progetti.

d) *Realizzazione di prodotti specifici*, utilizzati anche a sostegno dell'implementazione dei progetti (es. manuali ispirati agli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 e vademecum), predisposizione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle attività e dei risultati di apprendimento (in prevalenza per l'autovalutazione del grado di consapevolezza e delle competenze acquisite in uscita).

e) *Elaborazione e somministrazione di questionari* per individuare le sedi di tirocinio, allo scopo di selezionare quelle più virtuose, contribuendo per quanto possibile a intercettare il *greenwashing*²⁴.

Monitoraggio e valutazione

Per quanto concerne il monitoraggio le organizzazioni beneficiarie hanno adottato diverse modalità, in maniera integrata e complementare. Da un lato, si conferma centrale il ruolo svolto dai tutor sia dell'organismo d'invio che di quello ospitante: il monitoraggio sul campo ha permesso di verificare in loco l'andamento dei tirocini apportando, laddove necessario, le necessarie azioni correttive. Dall'altro il monitoraggio a distanza è stato realizzando mediante un mix di modalità: telefono, e-mail, app di *instant messaging* (WhatsApp, Messenger, etc.) e piattaforme per riunioni virtuali (Meet, Zoom, Teams).

Gli strumenti maggiormente utilizzati per raccogliere i dati utili alle attività di monitoraggio e valutazione rimangono invece quelli "tradizionali": scheda di valutazione del tirocinio, scheda di valutazione della mobilità e *Mobility Tool*. Gli elementi raccolti hanno consentito – unitamente agli indicatori adottati ed ai report predisposti dai partner – la stesura della relazione finale dell'ente responsabile.

Per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione della dimensione green, emergono due tipologie di approccio:

²⁴ «appropriazione indebita di virtù e di qualità ecosensibili per conquistare il favore dei consumatori o, peggio, per far dimenticare la propria cattiva reputazione di azienda le cui attività compromettono l'ambiente» (Furlanetto, 2013)

a) in 4 casi i sistemi non prevedevano domande specifiche su comportamenti responsabili né attestazioni in tema di ecosostenibilità, convenendo che vi fosse spazio di miglioramento per la selezione delle aziende. Il monitoraggio viene espletato attraverso il contatto frequente con i partecipanti e con il tutor, mentre si dichiara l'intenzione di somministrare un questionario *in itinere* e *ex post* per valutare il grado di soddisfazione e la consapevolezza dei partecipanti anche in relazione alle pratiche sostenibili. Nel caso di un istituto scolastico si sarebbe verificato se le aziende avessero riservato la stessa attenzione dedicata dalla scuola;

b) in tre casi, invece, la dimensione green è espressamente indagata. In particolare, in un caso la valutazione e il riconoscimento delle competenze green si sono basati sul dispositivo ECVET, prevedendo tra i 5 parametri la sostenibilità. Per due istituti scolastici i partecipanti somministrano il già citato questionario sulla responsabilità socio-ambientale, intervistando i rispettivi referenti aziendali. Gli esiti dell'indagine avrebbero consentito una valutazione dell'impronta green delle aziende e dunque l'identificazione delle *hosting organisations* più virtuose. Sarebbe stata realizzata un'analisi dei dati raccolti e la valutazione sull'utilizzo e gli effetti degli strumenti e delle indicazioni fornite ai partecipanti in materia di Carbon Footprint sopra richiamati.

Valorizzazione, sostenibilità e impatto

Le azioni messe in campo dai beneficiari sono note e collaudate. Le strategie di diffusione si basano prioritariamente sui siti web degli organismi coinvolti e sui social network, oltreché sulla diffusione di report dei partecipanti. Inoltre, si producono articoli e news. Le iniziative volte alla restituzione sono state a volte ripensate in remoto, dunque con il coinvolgimento a distanza degli studenti e dello staff, dei membri dei consorzi nazionali (ove previsti) e degli *stakeholder*. Analogamente gli incontri con genitori/docenti/alunni, attori del territorio e istituzioni per rafforzare le sinergie con il tessuto imprenditoriale sono stati in alcuni casi organizzati in remoto. Nel caso di due consorzi accreditati, invece, si rileva una tradizione di eventi pubblici in presenza in occasione degli Erasmus Days del 9 maggio 2022 e si stava valutando di riproporli con un focus sulla dimensione green, alla presenza delle associazioni di categoria, visto il notevole interesse delle aziende per l'internazionalizzazione. Si prevedeva di creare gruppi di lavoro per riflettere su come diffonderne gli esiti e per confrontare le buone prassi rilevate rispetto al contesto italiano, anche mediante output specifici per valorizzare i risultati del questionario sulla responsabilità socio-ambientale somministrati alle aziende ospitanti.

In termini di ricadute, emerge che il principio base del Programma e gli orientamenti dell'Ue in tema di eco-sostenibilità ambientale sono stati recepiti dai beneficiari e come, nell'implementazione delle attività di mobilità, si siano tradotti in soluzioni gestionali e pratiche formative innovative. E' stata osservata, all'interno delle organizzazioni coinvolte, una crescente consapevolezza nell'adozione di

comportamenti responsabili (dai cambiamenti gestionali e amministrativi, alla progressiva digitalizzazione, fino all'impiego di mezzi di trasporto a bassa emissione), insieme a un investimento nello sviluppo di competenze, tecniche e trasversali in settori green (eco-edilizia, efficientamento energetico, agricoltura sostenibile, ecc.), anche attraverso la realizzazione di attività di mobilità orientate ai *green jobs*. A supporto di tali trasformazioni, le organizzazioni visitate hanno saputo trovare idonee strategie organizzative, nuove metodologie formative e nuovi strumenti didattici e valutativi da mettere a disposizione della comunità Erasmus.

III.1.2 Le visite di monitoraggio dei progetti KA202

Nell'annualità 2022 sono stati sottoposti a visita di monitoraggio i seguenti organismi e progetti:

Numero progetto	Beneficiario	Regione di appartenenza	Durata (mesi)	Titolo
2020-1-IT01-KA202-008445	Conerobus Service s.r.l	Marche	30	Expert on Local Public Transport. Resources development for a transectoral and transnational innovative expertise.
2020-1-IT01-KA202-008399	Universita degli Studi Di Milano	Lombardia	30	AGRISMART
2020-1-IT01-KA202-008555	Cisita Parma	Emilia Romagna	30	Innovation Garage of Garages
2020-1-IT01-KA202-008379 (Scambio)	Godesk s.r.l.	Basilicata	24	Upcycling Europe - Condivisione di buone pratiche sull'Economia Circolare nell'ambito di un partenariato europeo

Le visite di monitoraggio si sono svolte a distanza tramite l'utilizzo della piattaforma Teams.

Come si evince dalla tabella, i progetti sono stati individuati tra quelli ammessi a finanziamento nel 2020, quindi a valere sulla Programmazione 2014-2020. Si tratta infatti di tre progetti di Partenariato strategico a sostegno dell'innovazione e di un progetto di Partenariato strategico per lo scambio di buone pratiche.

Nel corso delle visite sono state approfondite alcune delle aree già indagate con la *checklist*. Si riporta di seguito quanto emerso.

Organizzazione e gestione

Progetti di Sviluppo dell'innovazione

L'organizzazione e la gestione dei tre progetti di innovazione hanno come capofila Cisita, Conerobus e Unimilano. Nel caso di Cisita, il coordinatore ha predisposto strumenti per regolamentare ogni fase di attuazione e la documentazione è condivisa attraverso un archivio informatizzato su Google Drive. Nonostante le restrizioni legate al Covid-19, il coordinatore è riuscito a individuare azioni per garantire il corretto svolgimento delle attività. Nel caso di Conerobus, è stato adottato un modello organizzativo a responsabilità condivisa, in cui tutti i partner partecipano con ruoli diversi. Sono stati sviluppati una serie di strumenti per la gestione del progetto, come i Partnership Agreements, il Google Drive e il Gantt. Infine, nel caso di Unimilano, il coordinatore ha adottato una modalità di lavoro agile e una gestione snella del progetto, utilizzando principalmente strumenti digitali per la comunicazione interna e la pianificazione delle attività.

Progetto di Scambio di buone prassi

Il progetto ha come capofila Godesk. Si è osservata un'attenta organizzazione e gestione del progetto, che ha portato alla creazione di una serie di strumenti, tra cui manuali, piani e procedure, che il partenariato ha utilizzato per monitorare le attività assegnate. Tali strumenti sono stati sviluppati dal coordinatore del progetto in collaborazione con tutti i partner, e si sono dimostrati completi e sufficienti per la disseminazione e la sostenibilità futura del progetto. Durante la visita, è stato evidenziato il rispetto delle scadenze e l'efficacia dell'implementazione delle diverse attività, grazie ad una distribuzione equilibrata dei compiti e delle responsabilità tra i partner, in linea con le loro specificità.

Partenariato

Progetti di Sviluppo dell'innovazione

Nel progetto gestito da CISITA, i partner hanno lavorato con precisione e sono stati adottate misure di controllo efficaci per le attività. Nel progetto CONEROBUS, il consorzio è composto da 7 partner con competenze complementari e ogni IO/Task leader ha avuto la responsabilità di comunicare con il partenariato. Nel progetto UNIMILANO, l'eterogeneità dei partner ha rappresentato una sfida, ma la scelta di massima flessibilità e l'adozione di modalità gestionali semplici ed efficienti hanno permesso ai partner di dedicarsi alle attività e valorizzare le loro competenze.

Progetto di Scambio di buone prassi

Nel progetto gestito da Godesk, i partner sono stati scelti con cura in base alle loro competenze settoriali e ruoli previsti nel progetto, e ciascuno ha fornito un contributo specifico alle diverse attività. Nonostante la sostituzione di uno dei partner stranieri prima dell'avvio del progetto, il partenariato ha continuato a lavorare con precisione e puntualità, dimostrando l'importanza di una selezione accurata dei partner.

Attività del progetto

Progetti di Sviluppo dell'innovazione

CISITA: Le attività sono state svolte con attenzione all'aspetto qualitativo, anche se con uno slittamento rispetto al programma previsto. La LTTA ha subito una completa revisione per identificare le competenze richieste dal mercato del lavoro e le tecnologie più efficaci per l'allestimento dell'ambiente di lavoro a scopo formativo

CONEROBUS: Nonostante qualche rallentamento e cambiamento di programma dovuti agli imprevisti, sono state realizzate numerose attività e tanti prodotti, tra cui: ELPT Competence Framework, ELPT Vocational profile, ELPT Training Methodology, ELPT learning platform, WBE protocol, Validation and Assessment Tool. Sono state anche completate l'IO2 e l'IO3. Sono ancora da completare i percorsi formativi programmati come test in Italia e Croazia (IO1) e la redazione del manuale degli strumenti di pianificazione delle competenze nel settore del trasporto pubblico locale

UNI MILANO: È stato necessario apportare alcune modifiche alle tempistiche presenti nel piano di lavoro strutturato ex ante, per far fronte a ritardi accumulati nella fase iniziale del progetto per via delle misure restrittive legate al contenimento della pandemia Covid-19.

Gli output 1 e 2, rispettivamente il Learning outcomes e l'Open educational resources sono conclusi; il Vocational Open Online Course, output 3, è in fase di completamento, mentre il Mentors toolkit (output 4) e il Framework for the integration of the project results in VET offerinng and regioiunal courses (output 5), sono ancora in preparazione.

Non sono emerse, né dalla checklist né durante la visita di monitoraggio, ulteriori difficoltà legate all'implementazione delle attività.

Progetto di Scambio di buone prassi

Il progetto è stato completato con successo, rispettando le attività e i tempi previsti in fase progettuale. Durante l'esecuzione del progetto, sono state apportate modifiche alle mobilità, che sono state riviste e riprogrammate dal partenariato per adattarsi all'emergenza Covid. Questo ha permesso al beneficiario di attuare delle misure correttive legate all'emergenza Covid, che non permetteva in alcuni periodi e per determinate destinazioni, attività in presenza. Durante la visita di monitoraggio, sono state esposte diverse attività, tra cui riunioni di progetto, mobilità, produzione di due Handbook, sviluppo del sito di progetto, invio di newsletter, apertura di una pagina Facebook dedicata e trasmissioni radiofoniche. Le attività di scambio e condivisione sono state molto produttive e i feedback ricevuti dal beneficiario sono stati positivi. In generale, le attività del progetto sono state completate con successo e i risultati tangibili sono stati prodotti come previsto.

Monitoraggio e valutazione

Progetti di Sviluppo dell'innovazione

Il coordinatore CISITA mostra una grande attenzione alle misure di monitoraggio e valutazione. Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio sono semplici ma efficaci, ma per quanto riguarda il processo di valutazione, ci sono alcune difficoltà dovute alla grande eterogeneità delle risposte dei discenti. I risultati del processo di valutazione verranno utilizzati per misurare il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Per CONEROBUS, le misure di monitoraggio e valutazione sono principalmente legate alla produzione di report e alla somministrazione di questionari. Il Conerobus Service coordina e monitora le attività progettuali, mentre il progresso di ogni IO è sotto la responsabilità del Lead Partner. Sono stati utilizzati questionari per monitorare l'andamento del progetto, e un sistema di valutazione è stato predisposto a partire dalle attività di testing del percorso.

Per UNIMILANO, è stato redatto un piano di qualità con misure specifiche per il monitoraggio e la valutazione. Sono stati strutturati questionari per la raccolta dei dati nelle varie fasi, in modo da avere la partecipazione attiva di tutti i partner. La previsione ex ante dei valori soglia per la valutazione delle misure per la disseminazione è risultata essere ambiziosa, ma il coordinatore ha individuato un intervento correttivo appropriato. Il processo di revisione di tali indicatori si è da poco concluso.

Progetto di Scambio di buone prassi

Il monitoraggio è avvenuto attraverso la produzione di report in occasione delle singole attività, sia a distanza che in presenza, utilizzando strumenti interni assegnati allo staff incaricato. I risultati del monitoraggio sono utilizzati per migliorare il processo di attuazione del progetto, ad esempio verificando lo stato dei prodotti e delle attività per garantire la consegna entro le scadenze previste. Inoltre, sono state effettuate valutazioni dei meeting e dei training svolti nel progetto, che sono state giudicate positivamente dal beneficiario durante la visita dell'Agenzia nazionale.

Impatto e disseminazione

Progetti di Sviluppo dell'innovazione

Per quanto riguarda il progetto Cisita, la diffusione dei risultati è stata efficace grazie alle reti di stakeholder dell'intero partenariato e all'iniziativa di coinvolgere aziende durante alcune delle attività di progetto. Tuttavia, sono state riscontrate difficoltà nella pianificazione e nell'erogazione di post dedicati al progetto sui social media e sui siti web di quei partner che per loro natura hanno una gestione istituzionale di tali canali.

Il progetto Conerobus ha portato avanti la strategia di disseminazione principalmente a livello nazionale e singolarmente dai partner, utilizzando modalità specifiche per paese e partner, come la rete di progetti ed eventi di cui fanno parte, i canali social e/o testate online locali o nazionali. Gli impatti maggiori sono stati principalmente interni alla partnership, ma il Multiplier Event ad Ancona ha dimostrato l'interesse di diversi stakeholder nazionali.

Per il progetto Unimilano, l'attività di disseminazione ha risentito dell'emergenza COVID-19, che ha ridotto l'attenzione delle aziende, enti della formazione professionale e scuole alle attività e alle comunicazioni "esterne". Tuttavia, sono state individuate soluzioni per affrontare il problema.

In generale, per tutti i progetti, la disseminazione interna agli enti del consorzio è stata rilevante, mentre gli impatti maggiori sono stati riscontrati durante le attività di pilotaggio, che hanno permesso di raccogliere dati sui partecipanti. Restano ancora da raccogliere informazioni e dati per tutti gli indicatori di monitoraggio e valutazione selezionati in fase di progettazione

Progetto di Scambio di buone prassi

Ricca e ben strutturata è risultata la strategia per la disseminazione che è stata implementata dal partenariato. Tale strategia ha incluso tutti i prodotti realizzati, passando attraverso: comunicati stampa, articoli su giornali e magazine, sito web dedicato del progetto, pagine web sui siti dei vari partner, pagina Facebook, trasmissioni radiofoniche, etc. L'obiettivo è stato quello di dare ampia

disseminazione anche grazie all'uso di un pacchetto variegato di canali di comunicazione che hanno fatto ricorso alla diffusione online tramite prodotti digitali che possono avere un'ampia ricaduta in termini di target ed impatto.

In termini di impatto esterno e feedback tangibili, il beneficiario ha confermato l'interesse da parte dei media e di organizzazioni operanti nel settore della economia circolare (anche per promuovere le proprie attività) rivolte verso il progetto, i suoi prodotti e risultati.

III.2 Il seminario di monitoraggio tematico

Per quanto riguarda il seminario di monitoraggio tematico viene riportato in questo capitolo una sintesi dei lavori che si sono svolti alla fine dell'annualità 2022.

III.2.1 Sfide e opportunità per una transizione ecologica. Il contributo del Programma Erasmus +

L'evento

Il Seminario tematico “*Sfide e opportunità per una transizione ecologica. Il contributo del Programma Erasmus*”, organizzato sia in presenza che in modalità telematica, dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP, il giorno 19 maggio 2022, ha avuto l'obiettivo di focalizzare l'attenzione dei promotori delle candidature KA1 e KA2 del Settore VET sul tema della transizione ecologica, una delle quattro priorità del Programma. Lo scopo è stato quello di stimolare la presentazione di candidature indirizzate alla tutela dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici.

L'evento ha avuto avvio con i saluti istituzionali da parte della Direttrice dell'Agenzia Erasmus+, Dr.ssa Ismene Tramontano, la quale si è fatta portavoce dei saluti del Direttore Generale dell'Inapp, Dr. Santo Darko Grillo, e dell'Autorità nazionale del programma per il settore VET, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Dr.ssa Tramontano ha dato la parola alla Dr.ssa Joanna Bastzura, della Commissione Europea e Desk officer per tre Paesi (Italia, Lituania e Malta). Per quanto riguarda, in particolare, l'Italia, la Dr.ssa Bastzura è desk officer per le tre Agenzie Erasmus+ (INAPP Settore VET, INDIRE Settori Istruzione scolastica, Istruzione superiore e Apprendimento degli adulti, Agenzia Giovani Settore Gioventù).

La Dr.ssa Bastzura ha presentato le priorità per il Settore VET e, in particolare, le priorità legate al green e alla transizione ecologica. Ha evidenziato l'importanza di avere un numero sempre maggiore di progetti focalizzati su queste tematiche. La Commissione Europea, ha sottolineato, sta cercando di valorizzare il tema del green anche, e soprattutto, attraverso incentivi per quei progetti che prevedano le mobilità green, come, ad esempio, l'utilizzo del treno, mezzo di trasporto previsto anche nell'ambito del Next Generation EU. Per il futuro, si prevederanno ulteriori incentivi al fine di favorire l'utilizzo di mezzi green, per lo sviluppo di detta priorità.

La Dr.ssa Tramontano ha, quindi, ripreso la parola facendo presente che il seminario si inserisce nell'ambito della *European Vocational Skills Week 2022 (EVSU)*, iniziativa voluta dalla Commissione Europea e giunta alla sua sesta edizione, con l'obiettivo di favorire l'implementazione

dell'attrattività dell'istruzione e della formazione professionale e, al contempo, di favorire la valorizzazione delle migliori pratiche. L'Agenzia nazionale ha deciso di dedicare la EVSW 2022 al tema della transizione ecologica.

L'obiettivo del Seminario in questione, ha precisato, è stato quello di affrontare le tematiche legate alla transizione green, ai cambiamenti climatici, alla sostenibilità ambientale; ciò, anche attraverso due presentazioni, una sullo scenario e le priorità definite a livello europeo del Dr. Rossano Arenare, responsabile all'interno dell'Agenzia nazionale del coordinamento dell'attività di valutazione, assistenza tecnica e consulenza per l'Azione chiave 2, e una seconda realizzata dal Dr. Andrea Ricci, responsabile della Struttura "Imprese e Lavoro" dell'INAPP, il quale presenterà le analisi che l'Istituto effettua in relazione al tema della transizione ecologica e del mercato del lavoro.

La direttrice ha, quindi, spiegato il ruolo che l'Agenzia nazionale svolge nel coordinamento delle azioni a gestione indiretta. Ha, inoltre, messo in luce, come, nel corso degli anni, è stata mantenuta sempre viva l'attenzione sulle attività di studio e di ricerca. Sono diversi gli studi e le analisi realizzati, da quelli evidence-based a quelli che mirano a valutare la soddisfazione degli interlocutori, con un'attenzione particolare alle priorità dettate dalla Commissione Europea. Con riguardo alla priorità della transizione digitale, l'Agenzia ha molto investito nelle attività di comunicazione e di assistenza tecnica, al fine del perseguimento di detta priorità. Molta attenzione è, inoltre, dedicata al tema dell'inclusione, sia relativamente ai *newcomers*, che a livello dei cosiddetti *fewer opportunities*, con un impegno in termini di comunicazione e assistenza, al fine di incrementare la partecipazione di detta tipologia di utenti che, nel settore VET, merita un'attenzione particolare.

Il Seminario in questione si è occupato di green, un tema su cui tanto si sta investendo e ancora molto si vuole investire.

Ha preso, quindi, la parola il Dr. Rossano Arenare, il quale ha illustrato la sua presentazione "*La transizione Green: il contributo del Settore VET al Programma Erasmus+*".

Dopo aver presentato le sei priorità della Commissione europea per il periodo 2109-2024:

- un Green Deal europeo,
- un'economia al servizio delle persone,
- un'Europa pronta per l'era digitale,
- la promozione dello stile di vita europeo,
- un'Europa più forte nel mondo,
- un nuovo slancio per la democrazia europea,

il Dr. Rossano Arenare ha focalizzato l'attenzione sulla priorità "Green Deal europeo", che rappresenta "una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse".

Le principali linee di intervento del Green Deal sono:

- Clima: divenire climate-neutral – emissioni gas serra zero entro il 2050.
- Energia: totale decarbonizzazione del sistema energetico europeo.
- Industria: incentivare le innovazioni in tutti i settori industriali per realizzare progetti concreti di economia circolare.
- Costruzioni: costruire e ristrutturare gli edifici con le tecnologie più avanzate.
- Mobilità: adottare forme più sostenibili di mobilità pubblica e privata.
- Alimentare: progettare un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente.

Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione Europea per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. La CE intende porre la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro della politica economica e rendere gli obiettivi di sviluppo sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE.

Il Patto climatico europeo incoraggia il coinvolgimento della società per il clima e l'ambiente attraverso una serie di attività, quali: parlare dei cambiamenti climatici, stimolare l'azione, collaborare. "Il Green Deal europeo" riconosce la centralità del ruolo svolto da scuole, istituti di formazione e università per intavolare un dialogo sui cambiamenti necessari per il successo della transizione verso la neutralità climatica entro il 2050. In relazione a ciò, Erasmus+ è uno strumento chiave per lo sviluppo di conoscenze, competenze e atteggiamenti riguardo ai cambiamenti climatici e per il sostegno allo sviluppo sostenibile sia nell'Unione europea che nel resto del mondo.

Le priorità del Programma Erasmus+ 2021 – 2027 (Inclusione e diversità, Trasformazione digitale, Ambiente e lotta ai cambiamenti climatici, Partecipazione alla vita democratica) sono certamente da considerare nell'elaborazione di una candidatura progettuale. Notevole importanza rivestono i progetti volti a sviluppare competenze in vari settori verdi, metodologie e strategie in materia di competenze settoriali verdi, programmi orientati al futuro e iniziative che sostengano gli approcci pianificati alla sostenibilità ambientale delle organizzazioni partecipanti.

Relativamente alla dimensione green nell’Azione chiave 1, le organizzazioni, nel realizzare le attività progettuali, dovrebbero adottare un approccio rispettoso dell’ambiente, sviluppare comportamenti responsabili nei partecipanti, adottare soluzioni logistiche eco-sostenibili e optare per scelte di mobilità sostenibili, quali il green travel.

Con riguardo alla trasformazione Green dei percorsi VET, all’interno dell’Azione chiave 2 si potrebbe concentrare l’attenzione su:

- Sviluppo di competenze in vari settori rilevanti per la sostenibilità.
- Sviluppo di strategie e metodologie in materia di competenze settoriali "verdi".
- Sviluppo di programmi di studio innovativi che meglio soddisfano le esigenze delle persone.
- Sperimentazione di pratiche innovative destinate a preparare i discenti, il personale e gli animatori socioeducativi ad essere reali fattori di cambiamento.
- Favorire i cambiamenti comportamentali in termini di preferenze individuali, abitudini di consumo e stile di vita, in linea con l’iniziativa del nuovo Bauhaus europeo.
- Sviluppo di competenze relative alla sostenibilità di educatori e dirigenti scolastici.

Ha, quindi, preso la parola il Dr. Andrea Ricci, Responsabile in INAPP della Struttura “Imprese e lavoro”. L’intervento ha riguardato il rapporto tra transizione ecologica e mercato del lavoro in Italia, nonché quanto di questa transizione ecologica riflette un processo di cambiamento tecnologico e se la tecnologia verde, rispetto alle altre tecnologie, chiama in causa maggiori opportunità di occupazione, maggiore capacità di crescita e maggiore inclusione. Le nuove tecnologie dell’informazione e della digitalizzazione hanno permesso un cambiamento dei processi produttivi, con conseguente cambiamento dei fabbisogni professionali e un nuovo profilo di domanda di lavoro.

Con una ricerca che dura da qualche anno si è riscontrato che i lavori green non sono univocamente green, alcuni sono core green, alcuni sono hybrid green (cioè, lavori che non si sono trasformati pienamente in professioni solo green) e ci sono poi lavori e qualifiche che presumibilmente diventeranno green nel prossimo futuro.

Si è passato quindi alla presentazione di due iniziative progettuali di Partenariati di cooperazione, finanziate col Programma Erasmus+ nel 2021. I progetti che sono, attualmente, in fase di svolgimento, si sono collocati sulla priorità orizzontale europea “Environment and fight against climate change”.

La Dr.ssa Marta Krakoviak, project manager della *European Lighting Cluster Alliance (ELCA)*, ha presentato il progetto “*CULTURE LIGHTS - Bridging sustainable lighting and value preservation of cultural buildings*”.

ELCA è l'alleanza internazionale volta a rafforzare la competitività del settore lighting europeo nell'ambito dell'illuminazione intelligente, energeticamente efficiente, inclusiva e incentrata sui fabbisogni dell'uomo e riunisce importanti cluster e associazioni di illuminazione come Rete di Imprese Luce in Veneto (Italia), Cluster Lumière (Francia), CICAT Cluster de Iluminación (Spagna), Groen Licht Vlaanderen (Belgio) e PZPO Polish Lighting Industry Association (Polonia).

Il progetto vuole sensibilizzare i professionisti del settore edile e, in particolare, dell'illuminazione sulle sfide ambientali e del cambiamento climatico nell'ambito della salvaguardia e valorizzazione degli edifici del patrimonio culturale in tre paesi target: Italia, Grecia e Polonia. L'obiettivo principale è quello di sviluppare un percorso di formazione professionale sulla progettazione e applicazione dei sistemi di illuminazione intelligenti, sostenibili e funzionali per gli edifici storici ad alto valore culturale, rispettando tutte le normative sulla conservazione dei beni culturali. Il primo obiettivo è la progettazione e installazione dei sistemi di illuminazione intelligenti e sostenibili basati sul rispetto delle specifiche peculiarità del patrimonio culturale in tre paesi target; il secondo obiettivo è migliorare l'interazione tra i professionisti delle ristrutturazioni e gli utenti/abitanti degli edifici di interesse storico e artistico; il terzo obiettivo è incoraggiare comportamenti e stili di vita sostenibili, attraverso lo scambio di idee e conoscenze sulla conservazione sostenibile e sulla gestione energetica degli edifici storici.

I risultati attesi sono: analisi ed osservazioni sul ruolo dei professionisti, sui sistemi di illuminazione e sulle strategie nei processi di efficientamento energetico e conservazione dei beni architettonici; programmi di formazione professionale sull'uso dell'illuminazione intelligente e sostenibile nei progetti di conservazione e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio; raccomandazioni sull'uso efficace delle strategie di Renovation Wave e sul loro impatto sugli edifici storici.

Il seminario si è chiuso con la presentazione a cura del Dr. Emanuele Micheli presidente della Scuola di Robotica, il quale ha illustrato il progetto “*Training in Innovative and Sustainable Packaging Design - Embracing the impact of COVID-19 in e-commerce*”. Il partenariato è composto da organismi dei seguenti Paesi: Grecia, Spagna, Cipro, Germania, Italia. La Scuola di Robotica (Italia) è un ente formatore, riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, che lavora con tutti gli organismi di formazione, le scuole, le università, dalla scuola dell'infanzia fino al secondo grado, arrivando all'università e alle aziende.

L'iniziativa progettuale nasce dall'esigenza che gli imballaggi siano riciclabili e sostenibili. Il design sostenibile è infatti un obiettivo importante per l'industria degli imballaggi che si sta volgendo verso un sempre maggior numero di progetti personalizzati che eliminino gli imballaggi protettivi non necessari e promuovano l'adozione di nuovi concetti di materiali, come gli imballaggi completamente riciclabili e riutilizzabili. Il partenariato ha come obiettivo quello di promuovere una formazione coinvolgente e interattiva per l'industria dell'imballaggio, mettendo in primo piano la necessità di un programma di formazione VET di aggiornamento, che realizzi la formazione nelle nuove aree di innovazione, personalizzazione e sostenibilità nel settore dell'imballaggio, attraverso risorse didattiche interattive. Il progetto prevede la creazione di corsi di formazione, sperimentazioni con le aziende e con tutti gli istituti di formazione professionale per riprogettare una nuova cultura dell'imballaggio, nonché per trasmettere competenza e conoscenza ai giovani, ai docenti e alle aziende.

I risultati che il progetto si è prefissato sono:

- il programma educativo di training e l'ambiente di formazione digitale, con l'uso di fondamentali piattaforme di e-learning progettate con il partner italiano;
- la creazione di un dimostratore dinamico all'interno della piattaforma online, in cui gli studenti possano interagire;
- open badge che certificheranno la competenza acquisita, con l'intento che la certificazione abbia un vero valore per le persone che vengono formate dagli esperti nel progetto.

Alla base, vi è un'attività di networking tra aziende diverse, centri di scuole che possano accedere ai materiali e che li utilizzino in maniera attiva.

Molto importanti sono gli eventi moltiplicatori previsti a fine progetto, i quali hanno l'obiettivo di dare continuità al progetto nonché di ampliarlo.



AGENZIA NAZIONALE ERASMUS+ INAPP
SEMINARIO TEMATICO
Sfide e opportunità per una transizione ecologica.
Il contributo del Programma Erasmus+
19 maggio 2022
Auditorium INAPP
Corso d'Italia, 33

- 10.00 **Saluti istituzionali**
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ismene TRAMONTANO, Direttrice - Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP
-
- 10.15 **La Transizione Green: il contributo del settore VET al Programma Erasmus+**
Rossano ARENARE - Coordinatore Unità Consulenza KA2 - AN Erasmus+ INAPP
-
- 10.45 **Transizione ecologica e mercato del Lavoro: evidenze e prospettive**
Andrea RICCI, Responsabile Struttura "Imprese e Lavoro" - INAPP
-
- 11.15 **Il Partenariato di cooperazione "Bridging sustainable lighting and value preservation of cultural buildings"**
Marta KRAKOWIAK - Project Manager - European Lighting Cluster Alliance
-
- 11.15 **Il Partenariato di cooperazione "Training in Innovative and Sustainable Packaging Design - Embracing the impact of COVID-19 in e-commerce"**
Emanuele MICHELI - Scuola di Robotica
-
- 12.15 **QUESTION TIME**
-

